Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Venezia, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, S.A.M. Monza, Scuola Alpinisti «Pino» Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXI - N. 4
16 febbraio 1961
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 50
(Arretrati L. 60)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 2.000 - Benemerito L. 4.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 2/17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (439)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per mm. di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 30 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo 3, Margherita (telefono 80.34.65)

IL NOSTRO TRENTENNALE

Fra i più significativi omaggi quelli del Coro SAT e del G.S. Moto Guzzi

Continuiamo nella elencazione dei vari e delle espressioni più o meno concrete di compiacimento per il nostro Trentennio, attenendoci a un criterio rigorosamente cronologico.

L'ing. *Filippo Abbiati*, presidente della Sezione Ligure del C.A.I., inviandoci la quota di «sostenitore» aggiunge: «*Plaudo al compiuto trentennio bene augurando, anche al direttore, per il secondo così brillantemente iniziato*».

Il cav. *Alfredo Lodigiani* di Milano, uno dei 48 «trentennali»: «Anche se la mia attività alpinistica ed escursionistica è ormai diventata un ricordo, sento sempre la necessità, per vincere la nostalgia, di seguire l'attività degli altri. Ed è perciò che mi sento legato a *Lo Scarpone*, che ho visto nascere e che spero di poter seguire ancora per molti anni. E' un duplice augurio: per il tuo giornale e per me».

Il dott. *Francesco Bina* di Varese qualifica il nostro giornale «il simpaticissimo amico delle ore liete, bene augurando «ad majora».

Il cav. rag. *Piero Buscaglione* della F.I.E. di Torino: «Complimenti per il sempre vivo e vigoroso *Scarpone* e auguri vivissimi per il suo trentennio».

Un altro fedelissimo del 1931, l'amico avv. *Michele Iacobucci*, presidente del C.A.I. dell'Aquila: «Il periodico sempre così vivo e completo sotto la tua assidua e infaticabile cura che, in trent'anni di vita ininterrotta e preziosa, lo ha portato a un livello che vorrei dire insuperabile ma che, invece, ogni anno tu trovi la maniera di continuare ad elevare. Ed io che ti ho seguito dal primo numero, posso attestarlo inequivocabilmente. Abbiti i migliori auguri per il trentennio, primo fra tutti quello di trovarci insieme a festeggiare il quarantennio».

Il cordialissimo, esuberante amico siciliano *Giovanni Lupo*, direttore del periodico *Le Madonie* di Castelbuono (Palermo): «Anch'io per il trentennale desidero tanto inviarti rallegramenti vivissimi per la tua nobile fatica, aggiungendo anche l'augurio di continuare per altri trent'anni a far rifulgere la tua bella e ammirata creatura di carta stampata».

L'avv. *Saldro Musitelli* del C.A.I. di Bergamo, inviandoci un assegno di 5 mila lire: «Voglio personalmente farle sapere che, nella ricorrenza del trentennale del suo periodico, le sono particolarmente vicino con animo festoso e grato. E quale segno del mio apprezzamento e di tutta la mia più cordiale simpatia, mi permetto allegare una "bombolina d'ossigeno", accompagnando il modesto omaggio con tutti i più vivi auguri per lei e pel suo simpatico giornale: ancora" ad multos annos!"».

Un omaggio particolarmente lusinghiero e significativo: il caro *Mario Pedrotti* di Trento, che si qualifica «segretario» del Coro della SAT (ma ne è stato il fondatore, ne è maestro e direttore, il factotum insomma) ci manda 10 mila lire «quale personale contributo degli amici del Coro S.A.T. per il trentennio de *Lo Scarpone*» e lo ringraziamo ancora, rinnovando i sensi della nostra ammirazione per l'insuperato complesso trentino, di fama ormai mondiale.

Ultima attestazione, pervenutaci proprio al momento di andare in macchina, quella del *Gruppo Sportivo Moto Guzzi* (che, come si sa, conta forti nuclei di valenti alpinisti e sciatori), il cui presidente cav. rag. Renato Corbetta, ci annuncia di aver messo a nostra disposizione, in occasione del Trentennale, una coppa che destineremo al Rallye sci-alpinistico internazionale del Club Alpino francese al Cevedale, organizzato dalla S.E.M. di Milano.

Quanto alla stampa quotidiana, escono a spizzico i trafiletti sul nostro trentennale. Lo ha annunciato in brevi righe *l'Unità* di Milano e nel medesimo giorno il *Corriere Lombardo* ha intitolato analoga notizia «Vecchio Scarpone». Anche *La finestra*, il bollettino della Sezione C.A.I. di Cava dei Tirreni, redatto dall'amico ing. Rodolfo Autuori, ne ha parlato sull'ultimo numero, incitando i soci ad abbonarsi.

Altre offerte:

Dott. *Candido Matarazzo* di Torino «per il suo consolidamento e le migliori fortune»: L. 1000; *Eddi Borga*, Brione (Canton Ticino) 200; dr. *Aymando Biancardi*, Torino 700; dott. *Domenico D'Armi*, L'Aquila 1000; rag. *Michele Bracchi*, Saronno 500; *Ezio Notte*, Alessandria 200.

Abbonamenti *benemeriti* (L. 4000): rag. *Carlo Ghezzi*, presidente del C.A.I. Bergamo, e Associazione «*Quelli della Montagna*» di Roma.

Abbonamenti *sostenitori* (L. 2000): *Sezione Sci Alpinismo della Scuola Militare Alpina di Aosta*, Gruppo Amici della Montagna del *Dopolavoro Lanerossi* di Schio, *Manlio Bagnasco* di Napoli, avv. *Michele Iacobucci* de L'Aquila, *Ugo Saiza* di Occhieppo Superiore, dott. *Ruggero Sacchi* di Milano, Gruppo Sci Escursionisti «*Amici di Pontedilegno*» di Milano, rag. *Vincenzo Ferrari* di Milano e cav. *Arnaldo Sassi* di Lecco.

Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: *Mario Pedrotti* di Trento (1), dott. *Toni Gobbi* di Courmayeur (1) e Sezione C.A.I. di *Conegliano* (1). Questa è la rubrica meno viva, purtroppo, mentre sarebbe augurabile che con un po' di sforzo i nostri amici ci aiutassero ad estendere la diffusione del giornale.

La UOEI ha 50 anni

Il 17-18 settembre p. v., a Monza, in occasione del compimento del cinquantesimo anniversario di fondazione della U.O.E.I. verranno consegnati i *diplomi al merito* a diversi soci.

Per la ricorrenza verrà compilato un numero unico che compendi tutto quanto si è fatto in mezzo secolo di vita.

Un'amicizia nata da «Lo Scarpone»

Il dott. Renzo Lucchesi di Viareggio ci ha scritto in data 21 gennaio scorso:

«*Certo ricorderete colui che, nel 1958, cercò per mezzo del vostro giornale, un compagno per una traversata alpina; lo trovò e passammo insieme giorni indimenticabili; ci ricordammo di voi con una cartolina al termine delle nostre peregrinazioni ad alta quota a Macugnaga.*

Son certo di farvi cosa gradita dicendo che non fu una fugace conoscenza d'una estate.

Quasi tre anni più tardi, tre anni di corrispondenza amichevole e cordiale, l'amico Renzo Gos, Consigliere di Torino, termina una lettera così: «Ho visto che riporto di sepolto nel suo originale:

"Somigli parecchio al sottoscritto in molte piccole cose, tanto da poter dire che, in tanti anni di scarpinate in montagna, fra tanta gente conosciuta, il mio miglior compagno l'ho trovato in lo Scarpone ed è di Viareggio!

Al piacere di presto stringere la tua zampa, cordialmente ti saluto".

Tutto questo vuol essere più d'ogni elogio al caro amico Lo Scarpone. Un'amicizia non è certo il risultato più comune che si possa avere da un giornale; ma se ciò capita, la gratitudine non ha adeguate parole».

Avete rinnovato l'abbonamento?

Quota annua ordinaria

lire 1.000

Benemeriti L. 4.000 annue
Sostenitori L. 2.000 annue

Per queste due ultime categorie diamo in omaggio un romanzo del costo di L. 850: «**PAZIENZA E TABACCO**» di Renato Cepparo, pagg. 318, Ediz. Cappelli di Bologna.

Il romanzo di Cepparo lo regaliamo anche a chi ci procura almeno due abbonamenti.

A chi ci procura un nuovo abbonamento; a chi si abbona spontaneamente regaliamo:

«**SPORT INVERNALI IN ITALIA**», il bel *cofanetto a colori edito dall'E.N.I.T.* di Roma, di 63 pagine, che in sintesi contiene tutte le località sciistiche italiane, dal Piemonte alla Sicilia, suddivise per regioni. E' stampato dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

Inoltre le seguenti cartine schematiche: **Adamello-Presanella, Piazzi-Casina-Sesvenna-Ortles-Cevedale, Campelli-Resegone-Grigna-Arera-Canto Alto, Schiara-Civetta-Pelmo-Antelao**».

Inviare assegni bancari o vaglia postali alla Amministrazione de «*Lo Scarpone*», via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul c.c.p. n. 3-17979, intestato al nostro giornale.

Nell'alta Val Formazza

Vette obbligatorie della prima tappa del Rallye sci-alpinistico del «Fior di Roccia». A destra l'Hohsandhorn (m. 3185); a sinistra la Punta d'Arbola (m. 3235)

Come sarà regolato il Rallye del "Fior di Roccia,,

Dopo il primo sommario annuncio del 2.o Rallye sci-alpinistico italiano organizzato dal Gruppo alpinistico «*Fior di Roccia*» di Milano (Sottosezione del C.A.I.) nei giorni 2 e 3 aprile prossimi, in alta Val Formazza, siamo in grado di aggiungere altre informazioni, in attesa del programma completo della manifestazione, che verrà diramato *nei primi giorni di marzo*.

Questo 2.o Rallye avrà, in linea di massima, lo stesso *regolamento dell'edizione precedente*; i percorsi di tappa saranno però diversi.

1) Vi potranno partecipare squadre maschili, femminili o miste, di tre elementi *ciascuna*, tutti *appartenenti* alla medesima Società (Sezione o Sottosezione del CAI, Sci Club affiliati alla F.I.S.I., oppure Club stranieri similari); ogni squadra non può *comprendere più di un maestro di sci o guida alpina* patentata; il direttore, che sarà il rag. Gianfranco Bonzani, si riserva l'eventuale selezione delle squadre che intendono *partecipare*.

2) A Ponte Formazza verrà istituito un Comando di tappa per gli ultimi ragguagli alle squadre partecipanti e la distribuzione dei buoni che daranno diritto a quanto specificato al punto 7).

3) In linea di massima i partecipanti dovranno pernottare in tende o igloi; le squadre che non osserveranno questa norma verranno penalizzate di 100 punti per ogni notte. Comunque, le squadre che preventivamente intendono pernottare in rifugio, sono pregate di prenotare i posti all'atto dell'iscrizione al Rallye.

4) Il percorso del Rallye sarà suddiviso in due tappe, con mète obbligatorie e altre facoltative; i percorsi verranno comunicati nel programma annesso al regolamento.

E' inoltre prevista una discesa a tempo in cordata: i concorrenti dovranno scendere questa nuova sempre legati con la corda in loro dotazione e passando per tutte le porte direzionali che verranno sistemate lungo il percorso. Il direttore di gara si riserva comunque di apportare al programma, in qualsiasi momento, tutte le modifiche che ritenesse necessarie, a suo insindacabile giudizio, per il buon andamento della manifestazione, per la sicurezza e incolumità dei partecipanti.

5) Ogni squadra dovrà sempre portare con sè, nel corso delle varie tappe, il seguente materiale obbligatorio: *una corda del diametro* minimo di 8 mm. e lunga almeno 30 m., una punta di ricambio per sci, 2 lampade a pila, una picozza, una bussola, una carta topografica della zona, minimo scala 50.000 (si consigliano le quattro tavolette al 25.000 del II Quadrante, foglio 5 della Carta d'Italia dell'Ist Geogr. Militare) e un paio di ramponi per ogni elemento.

6) La classifica verrà computata a punteggio, secondo i seguenti criteri: ogni tappa dovrà essere percorsa entro il tempo massimo stabilito prima della partenza, ed ogni minuto di ritardo verrà penalizzato; verrà assegnato un certo numero di punti per il percorso obbligatorio ed altri punti per le mète facoltative; il tempo impiegato durante la discesa in cordata verrà trasformato in punti, con formula particolare; sono previste penalizzazioni nei seguenti casi particolari: alle squadre che non pernotteranno in tenda o igloi, per mancanza di solidarietà alpina fra le varie squadre o fra i componenti di una medesima squadra, per grave imprudenza, per grave errore, *per sbaglio di itinerario*, per mancanza dei materiali obbligatori previsti al punto precedente.

Potranno infine essere accordati bonifici per circostanze eccezionali. La classifica sarà determinata dal totale dei punti accumulati da ogni squadra nel corso delle varie prove.

Al termine del Rallye avrà luogo un pranzo di chiusura, nel corso del quale si procederà alla premiazione dei concorrenti.

7) Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 2.000 per ogni squadra, dovranno pervenire al «Fior di roccia» (Milano, via Disciplini, 2, tel. 893.876) entro le ore 22 *del 24 marzo p.v.*

La quota dà diritto all'ingresso in rifugio, illuminazione, riscaldamento, minestra calda nelle sere dell'1 e 2 aprile e prima colazione al mattino del 2 e 3; i concorrenti dovranno ritirare i buoni a ciò necessari presso il Comando Tappa di Ponte Formazza.

8) E' previsto un servizio di pullman da Domodossola fino al termine della carrozzabile di Formazza nel pomeriggio del 1.o aprile, e viceversa nel pomeriggio del 3 aprile con orari in coincidenza con le ferrovie dello Stato.

La nuova sede del C.A.I. Bergamo

Nel tardo pomeriggio del 24 gennaio scorso, la Sezione di Bergamo del C.A.I. ha inaugurato la sua nuova accogliente sede, nel grattacielo Due Torri di Porta Nuova, in via A. Ghislanzoni 15. Essa è composta di vari ampi locali, con uffici, biblioteca, depositi, modernamente arredati, che rappresentano certamente il meglio di quanto si possa desiderare in fatto di sedi sezionali.

Alla semplice cerimonia hanno presenziato, oltre al Vescovo, al Prefetto e altre autorità locali, il Presidente generale del C.A.I. on. Virginio Bertinelli, accompagnato dal vicepresidente cav. Bozzoli Parasacchi, dal segretario generale rag. Cescotti e dal direttore dott. Quaronta. Erano pure presenti il consigliere centrale dott. Saglio, Presidente della Sezione S.E.M., altri rappresentanti delle Sezioni lombarde, nonchè un largo stuolo di soci bergamaschi.

Il rag. Carlo Ghezzi, a nome del C.A.I. di Bergamo ha rivolto ai convenuti espressioni di benvenuto per la loro presenza; gli rispose il Vescovo, il Sindaco e l'on. Bertinelli, manifestando tutto il loro compiacimento per la notevole realizzazione che segna una significativa tappa nella vita sezionale e inneggiando all'avvenire del Club Alpino Italiano.

Ai dirigenti del C.A.I. Bergamo vadano le nostre congratulazioni per questa realizzazione, degna delle tradizioni di quella che può considerarsi fra le più antiche e benemerite Sezioni del grande sodalizio nazionale.

La spedizione alle Ande

La sera seguente, nel salone del Palazzo dei Contratti alla Borsa Merci, affollatissimo, la Sezione ha promosso una manifestazione per rievocare la Spedizione alle Ande peruviane dello scorso anno.

Il Presidente rag. Ghezzi ha iniziato illustrandone gli scopi e mettendo in rilievo il contributo dato dall'avv. Musitelli alla organizzazione della spedizione stessa, insistendo sulle difficoltà della impresa, confermata recentemente ancora una volta dallo svizzero Lambert.

E' seguita la consegna ai sette membri della Spedizione, vivamente applauditi dal pubblico, di uno speciale distintivo offerto dalla Sezione di Bergamo, consegna effettuata dal dott. Zambetti, Presidente dell'Amministrazione provinciale, che ha fra gli altri notevolmente contribuito al finanziamento dell'impresa.

Il collega Franco Rho ha poi preso la parola per una esposizione particolareggiata, se pur sintetica, delle varie tappe della spedizione, alla quale, come si sa, egli aveva preso parte diretta *insieme* gli altri alpinisti.

Relazione esauriente e concettosa, riassumente quanto avevamo a suo tempo di volta in volta pubblicato e che per *esigenze di spazio* non possiamo evidentemente riportare. Calorosi applausi ne hanno salutata la conclusione.

L'ultima parte della serata ha entusiasmato i convenuti, in maggioranza appassionati della montagna. Sono state infatti proiettate stupende diapositive a colori che hanno documentato, in modo lampante, le difficoltà dell'impresa, offrendo inoltre una suggestiva serie di vedute di impressionanti paesaggi andini, cattedrali di neve e di ghiaccio, laghi vulcanici, rocce a strapiombo, creste affilate e cime svettanti. Le diapositive sono state adeguatamente illustrate e commentate dallo stesso capo della spedizione Bruno Berlendis e alla fine salutate da lunghi applausi.

La Presidenza del C.A.I. per la Solidarietà alpina

Come avevamo accennato nella cronaca della manifestazione annua dell'Ordine del Cardo per la consegna dei premi della Solidarietà e della Spiritualità alpine, l'on. avv. Virginio Bertinelli, presente alla cerimonia, accompagnato dal cav. Ezvezio Bozzoli Parasacchi, aveva spontaneamente deciso di corredare la Stella del Cardo assegnata alla valorosa signora Lucia Musso in Gastaldi di Chiusa Pesio (Cuneo) con un «premio» speciale. Infatti, con la nobile lettera che pubblichiamo, in data 30 gennaio scorso, l'assegno è stato trasmesso al prof. Sandro Prada, presidente dell'Ordine del Cardo:

«*E' ancora vivo in me il ricordo della giornata celebrativa della Solidarietà alpina: forse la più bella e certo la più umana e nobile iniziativa dell'Ordine del Cardo, da Lei costituito e presieduto.*

Far sentire alle nostre guide, agli uomini del Soccorso alpino, alla gente delle montagne che le loro azioni trovano in noi il meritato riconoscimento morale; far sentire che gli alpinisti delle città si sentono legati a loro da un vincolo di solidarietà, è segno di nobili sentimenti e risponde a quella gentilezza d'animo e a quello spirito di fratellanza che sono l'attributo primo dell'alpinista.

Con questo animo, quale Presidente Generale del Club Alpino Italiano, Le rinnovo il più cordiale compiacimento per la simpatica iniziativa qui sopra riportata. Le trasmetto assegno di L. 25 mila perchè Lei voglia cortesemente farlo pervenire alla signora Lucia Musso in Gastaldi, quale modesto, ma molto cordiale, segno di riconoscimento per il coraggioso soccorso reso stessa prestato ad un alpinista infortunatosi nel Gruppo del Mongioia. Con la più viva cordialità».

Il Presidente Gen. del C.A.I.
On. Avv. Virginio Bertinelli

Sul prossimo numero la cronaca della festa del Fondo di solidarietà delle Guide valtellinesi, svoltasi recentemente a Sondrio

Il Consiglio Centrale dell'Accademico

Unanime la votazione per Ugo di Vallepiana - Sette nuovi Soci

Il 29 gennaio scorso, presso *la Sezione di Milano del* C.A.I. si è riunito il Consiglio centrale del Club Alpino Accademico.

In assenza del Presidente generale del C.A.I., geom. *Carletto Negri*, da parecchi mesi dimissionario, è stato chiamato a presiedere la riunione il cav. *Ezvezio Bozzoli Parasacchi*, che ha portato il saluto dell'on. *Bertinelli*, Presidente generale del C.A.I. ottimando in pari tempo gli auguri più vivi della Sede centrale affinchè l'Accademico ritrovi quelle vie di attività e di opere *che lo hanno sempre distinto* nel passato. Bozzoli ha pure portato il saluto di Carletto Negri, impossibilitato a partecipare alla riunione perchè assente da Milano.

Gazzana Priaroggia ha esposto ai presenti tutto il lavoro svolto negli ultimi mesi per trovare una degna sostituzione al Presidente dimissionario, cosa non facile, che ha dato luogo a una lunga e cordiale corrispondenza con tutti i gruppi; alla fine è venuta una proposta che sembrava accettabile da tutti e tre i gruppi. *Bozzoli* ha così potuto mettere ai voti il nome di Ugo di Vallepiana, che ha raccolto una votazione unanime, cosicchè alla fine della *riunione è partita alla* volta dell'interessato la lettera di nomina.

Sulla quota annuale del C.A.A.I., dopo varie discussioni e sentiti i pareri di Osio per il Gruppo Centrale, di Prato per quello Orientale e di Rivero per quello Occidentale, si è stabilito di fissarla a L. 1.000 a cominciare dal 1961.

La formazione e i compiti della Commissione tecnica hanno dato spunto a lunga *ed esauriente discussione*. Con l'approvazione e il consenso dei rappresentanti dei tre Gruppi è stata infine nominata la Commissione stessa, composta da Soravito, Stenico e Aste per il Gruppo orientale, Adami, Dionisi e Rivero per quello occidentale e Gazzana Piaroggia, Galletti e Cesana per quello centrale; si è rimasti intesi che ogni singolo Gruppo ha diritto a due voti nella Commissione tecnica.

Il Consiglio ha espresso il desiderio che durante l'anno si giunga a riunire l'Assemblea generale dei soci.

Per quanto riguarda le regole di ammissione, problema sempre dibattuto in ogni riunione di Consiglio e in ogni assemblea, Soravito esprimeva il parere che sarebbe bene tener conto di un'età minima di 24-25 anni; della stessa opinione si sono dimostrati anche Osio del Gruppo centrale e Stenico di quello orientale, mentre Aste vorrebbe che si tenesse conto dell'importanza delle ascensioni compiute da giovani che aspirano ad entrare nell'Accademico e che non si *possono deludere, rinviando* l'accettazione fino ai 24-25 anni.

Il problema sarà portato in discussione all'Assemblea generale, insieme a quello delle guide che cessano di appartenere al Corpo e che fanno domanda di entrare nell'Accademico. A questo proposito i presenti erano tutti d'accordo nel dichiarare che gli accademici devono essere puri dilettanti.

Dopo attenta disamina delle proposte presentate e vagliati tutti gli elementi atti alla migliore valutazione dei candidati, sono state accettate le domande dei seguenti alpinisti, che entrano così a far parte della famiglia accademica:

Gruppo orientale: *Franco Solina* di Mompiano e *Giancarlo Biasin* di Illasi.

Gruppo centrale: *Giuseppa Andreani* di Como, *Giorgio Sedaelli* di Mandello Lario, *Ferdinando Nuzzo* di Monza e *Fritz Ganiser* di Milano.

Gruppo occidentale: *Franco Ribetti* di Torino.

Bozzoli porgeva ai nuovi accademici il saluto di tutto il Consiglio e interpretando il pensiero dei presenti rivolgeva un caldo ringraziamento e l'espressione della più sentita gratitudine a Negri che ha lasciato di sua spontanea volontà la Presidenza, malgrado le insistenze degli amici. Un ringraziamento veniva indirizzato anche al prof. Alfredo Corti, dimessosi dalla Presidenza del Gruppo occidentale dopo tanti anni di fervida e operosa attività.

Il campionato giornalisti

Nei giorni 22 e 23 corr. si svolgeranno a Foppolo i Campionati lombardi di sci per giornalisti, con le tre prove di slalom, fondo e discesa. Oltre a note firme della stampa lombarda, saranno presenti in quei giorni anche famosi campioni e artisti.

OTTIMA NEVE IN FRANCIA... SOTTO IL SOLE DI PRIMAVERA!

Rapidi mezzi meccanici colleganti anche i vari centri - Riduzioni per gruppi - Prezzi particolarmente convenienti in Aprile.

Maestri di Sci della rinomata Scuola Francese in tutti i centri.

Informazioni e prospetti presso: Ente Nazionale per il Turismo Francese — Milano, Via Fatebenefratelli, 15 — Roma, Via V. Veneto, 7

LA NEVE

Diamo il bollettino della neve diramato dal Touring Club Italiano in data 14 febbraio corr. e integrato con successive segnalazioni pervenutici direttamente da altre fonti:

PIEMONTE

Moncenisio	cm.	100-150
Claviere		200
Monti della Luna (Cesana)		300
Bardonecchia-Colomion-Jafferau		85-210-250
Sportinia		105
Praggelato		145
Sauze d'Oulx		95
Sestriere		180
Crissolo		90
Frabosa Soprana		60
Limone Piemonte		120
Rifugio Garelli al Marguareis		140
Rifugio Havis De Giorgio		200
Rifugio Mettolo Castellino		100
Alagna-Belvedere-Otro		140
Alpe di Mera		130
Bielmonte		120
Lago Mucrone		210
Monte Camino		310
Alpe Devero		220
Macugnaga		120
Rifugio Zamboni		330
Ponte Formazza		170
Rifugio Maria Luisa		400
Mottarone		170

VALLE D'AOSTA

Les Suches (La Thuile)		110
Chamois		80
Checrouit (Courmayeur)		175
Cogne		75
Pila		95
Valtournanche (Champoluc)		90
Cervinia-Breuil		90
Plan Maison		110
Plateau Rosa		200
Ayas-Champoluc-Crest		100
Gressoney la Trinité (Punta Jolanda)		180
Gressoney St. Jean (Weissmatten)		150

LOMBARDIA

Esino Lario - Calmatto		100
Monte Muggio		100
Piani Artavaggio		200
Piani di Bobbio		230
Pian delle Betulle		110
Piaiera		140
Piano Resinelli		70
Rifugio Grassi (Camisolo)		260
San Primo		80
Aprica-Maiga Patabione		80-230
Bormio - Cima		10-60
Bormio - La Rocca - Valbiolo		180-200
Caspoggio - S. Antonio - Piazza Cavalli		70-80-120
Livigno - Alpe Eira		100-120
Madesimo		120
S. Caterina Valfurva		110
Baite Campelli		200
Foppolo (IV Baita)		250
Lizzola		100
Pinzzolerre		160
Presolana		150
Rifugio Calvi		270
Piani di Vaghezza		90
Schilpario		90
Selvino - M. Poleto		110
Collio - M. Pezzeda		140
Corno d'Aola		250
Passo del Tonale		250
Ponte di Legno		70

VENETO

Seggiovia S. Giorgio - Castelgalbana		25-120
Asiago		60
Arabba		120-150
Cortina - Tre Croci - Faloria		80-130-100
Misurina - Col de Varda		130-200
Nevegal - Col Toront		55-170
Seppada		90
Fusine Laghi		70
Monti Lussari		350
Rovascletto		55
Tarvisio - Camporosso		60

TRENTINO-ALTO ADIGE

Alpe di Fanes		200
Alpe di Siusi		120-200
Avelengo - Pareto Rossa - Gioga di Nova		40-150
Canazei		70
Corvara - Colfosco - Pralongià		120-200
Costalunga, Passo		160
Dobbiaco - S. Candido		70-80
Folgaria Altipiani		50-190
La Villa-S. Cassiano		80
Madonna di Campiglio - Rifugi		145-250
Malga Gallina - Malga Zirago		60-160
Moena - Passo San Pellegrino		60-280
Monte Bondone		80-250
Orlasei-S. Cristina		90
Paganella		250
Passo Giovo		200
Plose		50-140
Rolle Passo		190
San Martino di Castrozza - Rosetta		80-310
San Vigilio Marebbe		90
Sella Passo		220
Selva Gardena - Plan		135
Solda		150-260
Tonale		100
Valmartello (Paradiso Cevedale)		80
Vigo - Pozza di Fassa		45-170

APPENNINI

Lago Cerreto - Monte La Nuda		100-210
Selva - San Giovanni		90
Abetone - Monte Gomito		200-490
Madonna dell'Acero		50
Corno alle Scale - Lago Scaffaiolo		280
Campo Imperatore		280
Ovindoli		40
Roccaraso - Aremogna		200
Rocca di Mezzo - Rovere		70
Scanno - Collerotondo		170
Terminillo		100-150

SICILIA

Etna - Osservatorio		60
Piano Battaglia		40
Piano Imperiale		30

SVIZZERA

Arosa		100
Davos		100
Pontresina		100
Saint Moritz		160
Andermatt		150
Adelboden		60-100
Grindelwald		60-100
Wengen e Kl. Scheidegg		50-100
Sana Feo		90-100
Zermatt		30-100

FRANCIA

Chamonix		80-105
Courchevel - Moriond		175-270
Mégève		95-190
Val d'Isère		170-300
Serre Chevalier		90-240
Mont Genèvre		220-350
La Sauze (Barcelonette)		80-220

VALICHI ALPINI. — Sono chiusi al traffico per neve i seguenti valichi: Maddalena, Moncenisio, Piccolo San Bernardo, Gran San Bernardo, Sempione, Bernina, Spluga, Stelvio, Gavia, Gardena, Giau, Monte Giovo, Monte Croce Carnico.

Per i seguenti sono indispensabili le catene: Tonale, Monginevro, Tonale, Foscagno, Campo Carlo Magno, Mendola, Costalunga, Rolle, Sella, Pordoi, Falzarego, Tre Croci, Campolongo, Monte Croce Comelico, Resia, Mauria, Predil, Abetone, Cerreto, Cisa.

La Pirelli premia i migliori atleti

La sera del 9 corr. ha avuto luogo, nell'Auditorium del Centro Pirelli, una manifestazione in onore degli atleti della grande azienda milanese particolarmente distintisi in campo internazionale e nazionale nel 1960.

Nel corso della cerimonia, l'amministratore delegato dottor Franco Brambilla, ha ricevuto dal Segretario generale della F.I.D.A.L. rag. Ottaviano Massimi, un diploma e una medaglia d'oro speciale assegnati alla Società Pirelli per la collaborazione da questa fornita in occasione delle Olimpiadi di Roma.

Da parte sua, l'Azienda ha premiato gli atleti Adolfo Consolini, Sergio Ottolina e Amnando Sardi per la loro partecipazione alle Olimpiadi, la campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle Lucia Morazzi, 11 atleti campioni d'Italia e 24 campioni regionali.

Alla manifestazione erano presenti anche l'Assessore allo Sport del Comune di Milano, dott. Gianfranco Crespi, il Presidente della F.I.N., ing. Percucoco, il Delegato provinciale del C.O.N.I. dott. Aldo Tolusso e dirigenti di varie Federazioni.

Per la Società Pirelli hanno partecipato, oltre al dott. Brambilla, numerosi dirigenti.

I Campionati assoluti

Titoli delle prove nordiche

Dal 2 al 5 corrente, sui campi di neve di Asiago si sono svolte le prove nordiche dei Campionati Italiani assoluti, a seguito delle quali vennero assegnati i seguenti titoli:

Fondo maschile km. 30: Giulio De Florian (Fiamme Gialle di Predazzo).

Fondo maschile km. 15: Giuseppe Steiner (Cortina Rex).

Fondo femminile km. 10: Elisabetta Astegiano (S. C. Limone).

Fondo femminile km. 5: Nella Perro (S.C. Alagna).

Staffetta maschile 3x10 km.: Fiamme d'Oro, squadra G (Schenatti, Manfroi e Martinelli).

Staffetta femminile 3x5 km.: Comitato Valdostano (Allena Reboulaz di S. Barthélemy, Fernanda Barrel di Champeloue e Lorenzina Giulia di St. Barthélemy).

Salto per la combinata: Aldo Pedrana (Fiamme d'Oro).

Combinata fondo-salto: Aldo Pedrana (Fiamme d'Oro).

Gara internazionale sci alpinismo ai rifugi

Lo Sci CAI Mondovì organizza la IX edizione della Gara internazionale Sci-alpina dei 3 Rifugi, per assegnazione del Trofeo Paolo Costa.

Possono partecipare gli allievi iscritti alla FISI che abbiano compiuto i 20 anni. La gara è a squadre di 2 sciatori e si svolge nelle Alpi Marittime su un percorso di circa 30 km. con un dislivello di m. 2000 circa, raggiungendo la quota massima a Porta Sestrera (m. 2225).

Tre categorie: militari, CAI cittadini e valligiani, con 3 cronoscalatori distinti di premi, oltre a 10 coppe di rappresentanza.

Iscrizioni presso la Sezione CAI Mondovì, corso Statuto 6, fino al 1.o marzo (a richiesta si spedisce opuscolo illustrativo).

Finora sono assicurate le rappresentanze di Svizzera, Austria, Germania, Francia, oltre una numerosa scelta di rappresentanti la società nazionali e gli organizzatori si attendono ancora le adesioni di altre nazioni extra europee. Attualmente il Trofeo Castellino è detenuto dalla Scuola Alpina Guardie di Finanza di Predazzo.

La partenza avverrà dalla Certosa di Pesio (m. 850) alle ore 7 del 5 marzo e l'arrivo è previsto per le ore 11 a Buraccio (m. 400 c. (Roccaforte Mondovì).

Grande pista di pattinaggio a Foppolo

È stato aperto al pubblico a Foppolo un nuovo impianto: una grande pista di pattinaggio di dimensioni olimpiche (m. 60 per 30) sulla quale si terranno, a partire dal 25 corr., importanti manifestazioni nazionali e internazionali fra cui, oltre ora 14.30 del 6 marzo un incontro di hockey-allievi tra l'Italia e la Svizzera.

La pista è dislocata a circa 1700 metri di altitudine, in luogo assai suggestivo, entro una conca popolata di abeti e circondata da alti monti. Sarà provvista di illuminazione per le ore serali e vi si impartiranno lezioni di pattinaggio.

Rallye sci-alpinistico dello Ski Club Torino

Lo Ski Club Torino, fedele partecipante al noto Rallye sci-alpinistico del Club Alpino Francese, ha pensato di organizzare attorno alla sua Capanna Mautino una gara analoga, sia pure su scala minore.

La *manifestazione*, per la quale è in pallo il Trofeo Capanna Mautino, si svolgerà il 18-19 febbraio ed è aperta a quindici di due sciatori, che dovranno compiere un percorso minimo obbligatorio con alcune salite facoltative. In più è prevista una gara di slalom gigante in cordata da Cima Tournier (m. 2429) al Lago Nero (m. 2021).

Il percorso obbligatorio, da compiere nei due giorni, si aggira complessivamente sui 35 km. con un dislivello di 3000-3500 metri. I concorrenti dovranno, in base ai regolamenti della competizione, pernottare *alla Cap. Mautino.*

Alla gara, oltre a due squadre dello stesso sodalizio organizzatore (di cui una formata da donne, la signora Mathadin e la signorina Barisone), parteciperanno squadre dalla U.S.A.I. Torino di Aosta, di Cuneo del - Club di Roccia - di Milano, la società triontaria dell'ultimo Rallye sci-alpinistico francese, ed è anche attesa una rappresentanza dalla Francia.

I concorrenti sarebbero certamente di più se vi fosse stata maggior pubblicità: noi, ad esempio, ne siamo venuti a conoscenza solo l'11 corr. mentre sarebbe stato più efficace l'annuncio sul numero scorso.

Alpinismo e sci nel G. S. Moto Guzzi

Nel «Bilancio di un anno» che il G.S. Moto Guzzi ha pubblicato, redatto per cura del suo presidente cav. rag. Renato Corbetta, riportiamo quanto attiene ad alpinismo, sci ed escursionismo, compiti *mentandosi, per* i sodalizio tanto notevole e augurandoci tanto quanto riguarda lo sci che oltre alla parte agonistica venga in avvenire curato anche lo sci-alpinismo. L'escursionismo non dovrebbe avere *come unica meta* le competizioni di marcia in montagna, ma estendersi anche alle gite alpine, ai giri da Rifugio a rifugio, alle escursioni di volto facili, non classificate in gradi, ma affascinanti per il panorama che offrono.

Alpinismo

La roccia a Mandello è di casa: le Grigne infatti costituiscono una vera e propria palestra naturale per coloro che desiderano dedicarsi all'alpinismo.

Lo scorso anno, sempre in seno al G.S. Moto Guzzi è stata costituita questa sezione: i risultati sono tutti già all'esordio positivi. Nel compierso i ricoltori guzzisti — consulto — agnora da quel «mago» che è Cassin — hanno compiuto una quarantina di ascensioni.

Di particolare importanza va citata la nuova via aperta sullo spigolo sud-est della Torre Venezia, classificata di 5.o e 6.o superiore. Questa impresa è stata compiuta dalla cordata composta dall'istruttore nazionale Redaelli, Acquistapace, Zucchi C. e la nuova via è stata dedicata al nome di Emanuele V. Favoni. Degna di menzione le due ascensioni portate a termine quasi simultaneamente da due cordate in Grigna: Acquistapace e Zucchi hanno aperto una nuova via sul Sasso dei Carbonari (difficoltà di 5.o e 6.o grado) mentre Redaelli e Conti hanno compiuto la prima ripetizione sul Sasso Cavallo della famosa Via Oppio. Da ricordare anche la ripetizione della direttissima della parete Nord della Cima grande di Lavaredo (Acquistapace e Conti).

A giusto riconoscimento di una intensa annata ad Acquistapace è stato assegnato uno dei premi messi in palio dalla «Gazzetta del Lavoratori».

Sci

È stato potenziato il settore giovanile. Prendiamo i risultati ottenuti ai campionati zonali: tre discesisti guzzisti (Compagnoni, Del Cas, Anzi) si sono classificati nei primi 12 e due fondisti (i fratelli Sosio) nei primi dieci.

Le vittorie individuali di questi ragazzi sono state numerose: Sosio E. ha vinto nel Trofeo Bavasi e Sosio A. a Bormio; F. Compagnoni nel Trofeo De Gasperi a L'Aprica e nel Trofeo Longhi a Bormio; Del Cas a Val Gerola. Quest'ultimo è stato anche invitato al Criterium nazionale giovanile di Madonna di Campiglio (10.o), mentre i fondisti avevano gareggiato anche nel Trofeo delle Madonie a Palermo classificandosi al 3.o posto con Sosio A. ed al 5.o con Vitalini. Complessivamente il medagliere degli scalatori del G.S. Moto Guzzi si è arricchito di altre 11 coppe.

Escursionismo

L'attività è stata convogliata verso le mete di regolarità in montagna. Il G.S. Moto Guzzi proprio per un anno s'è lasciato «sfuggire» il campionato italiano. La pattuglia composta da Vigano, Zucchi C. e Carri, infatti, pur avendo vinto la prima prova a Genova ed aver convalidato la propria posizione di «leader» della classifica con il settimo posto acquisito nella seconda prova a Biella, nella terza ed ultima, invece di Padova è stata bersagliata dalla sfortuna ed ha dovuto accontentarsi del sesto posto nel campionato lombardo. Migliore sorte è toccata nel campionato lombardo, dove il G.S. Moto Guzzi si è imposto anche quest'anno con la pattuglia Beri, Gaddi G., Gaddi E.: tale successo è stato completato dal terzo posto di un'altra squadra (Gaddi P., Gaddi L., Zucchi G.).

Ma i marciatori mandellesi si sono affermati anche in altre competizioni, quali la «Coppa Faria» del Lario e a Bellagio, e la «Coppa Alpi di Lierna» (pattuglia Gaddi P., Gaddi L., Panizza), ottenendo inoltre significativi piazzamenti nelle gare del Trofeo Longhi e del Trofeo Manzoni.

Complessivamente sono stati conquistati ben 36 trofei e coppe. Da rilevare che il G.S. Moto Guzzi ha organizzato a Mandello con esito felice una prova del campionato lombardo per la Coppa Comito.

Cima dell'Auta Occ. Via Piccolin-Costa

Giuseppe Pellegrinon e Giuseppe De Dea, giovani rocciatori del C.A.I. di Agordo, hanno salito il 29 gennaio scorso, la Cima dell'Auta Occidentale (Gr. Marmolada), per la via Piccolin-Costa: si tratta della prima invernale della via e della cima.

Partiti da Feder, estremo paese a nord sotto i pendii dell'Auta, alle 2 di sabato 28 gennaio, i due rocciatori si portavano, prima a piedi, indi con gli sci e pelli di foca, alla baita di Colmont, ove pernottavano.

Il giorno dopo, appena l'alba, il Pellegrinon e il De Dea lasciavano il rifugio e si portavano con gli sci fino al terzo colle sulla cresta di Colmont, ove lasciati gli sci, iniziavano a percorrere trversalmente il ripido pendio di neve dura antistante e sottostante le Tre Cime dell'Auta.

L'attacco dell'Auta Occidentale, situato a circa metà parete trasversale della stessa, veniva raggiunto alle ore nove. I due (capocordata Pellegrinon, costui ha già esperienza anche in campo invernale avendo salito l'Agner, vedi «Le Alpi Venete» 1960), attaccavano la parete alle 9.15.

La via presente difficoltà estive di 5.o e 4.o grado, ma è stata trovata più difficile causa l'abbondante neve ghiacciata che copriva gli appigli. Soprattutto la terza lunghezza di corda è stata molto dura e difficile. Si trattava di superare un camino lungo circa 35 m. il cui fondo e i lati erano coperti di ghiaccio. Tale camino venne attaccato e superato con slancio e decisione dal Pellegrinon, che non pianto neppure un chiodo di sicurezza.

Sopra il camino i due traversarono a destra scendendo leggermente per una cengia, alla fine della quale ha inizio un diedro-fessura che portò i nostri due a circa 30 metri dalla cresta. Qui essi lasciarono in un piccolo anfiteatro, un biglietto con (forse nome e indirizzo. Poi raggiunsero le creste il Pellegrinon e il De Dea dovettero trovare per una cengetta pericolosissima, ricoperta di neve. Abbisogno molta prudenza e molta attenzione per superare anche questo ostacolo.

Giunti in cresta (ciò al termine delle difficoltà praticamente alpinistiche) i due poco dopo, salendo per pendii nevosi e roccette, raggiungevano la cima. Era circa mezzogiorno: quindi per la salita della via la cordata impiegò circa due ore e 45 minuti.

Alla una, percorso il pendio nevoso fino alla Forcella del Medil e il canalone fra l'Auto Or. e quella Occ. (con una discesa a corda doppia nel finale), il Pellegrinon e il De Dea erano già alla base delle roccette facendo uno spuntino. Alle due erano alla baita di Colmont; alle tre già di ritorno a Feder.

Chiodi 2, uno dei quali non usato.

Fantin in Egitto

Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto una cartolina dall'Egitto, da una località che non si è potuto identificare per la illeggibilità del bollo postale, inviataci da Mario Fantin, il quale trovavasi con la Missione iconografica Alto Egitto quale operatore cinematografico.

Le tappe di questa, come risulta dal disegno schematico della cartolina stessa, sono: Tamari di Bologna, lungo il corso del Nilo, Eupolis, Sakkarah, Tel el Amarna, Karbak, Tebe, Assuan e Abou Bimbel, nel Sudan.

Fantin in questi ultimi giorni era già di ritorno in Italia, tanto che ha potuto tenere una conferenza a Milano la sera del 14 corrente.

Mauri e Brandler infortunati

È strano come forti scalatori di vette extraeuropee e di pareti al limite dell'impossibile, rimasti sempre indenni durante le imprese più ardite e rischiose, vadano poi a infortunarsi banalmente sui monti di casa.

Così è accaduto recentemente a Carlo Mauri, che si è fratturata una gamba sciando e che dovrà rimanere ingessato per qualche tempo, e forse sarà pregiudicata la sua partecipazione alla Spedizione lecchese in Alaska (di cui non abbiamo ancora ufficialmente parlato, ma che sappiamo in via di preparazione).

Un altro incidente del genere è toccato al forlimpiese scalatore bavarese Lothar Brandler, che pure sciando, si è infortunato, meno gravemente, in tutte e due le gambe. Anch'egli è costretto all'immobilità.

Esprimiamo comunque ai due infortunati il cordiale augurio di un sollecito e completo ristabilimento nella loro integrità fisica.

Scomparsa la guida emerita F. M. Faustinelli

Per improvviso malore, fin dai primi giorni dello scorso gennaio decedeva nella frazione di Pezzo di Pontedilegno Edoardo Marcellino Faustinelli di 67 anni, una delle più note e apprezzate guide del C.A.I. di quella zona, cui era stato conferito la *distinzione di «emerito».*

Marcellino Faustinelli era stato combattente della guerra 1915-1918, ottenendo ricompense al valore. Immediatamente dopo aveva iniziato l'attività alpinistica svolgendo il suo lavoro nei gruppi dell'Adamello-Presanella e Ortles-Cevedale. Egli vantava così 30 anni di valoroso servizio prima quale portatore e poi come guida del C.A.I.

La sua lunga carriera, tutta dedicata al generoso adempimento del proprio dovere, si può sintetizzare in questo elenco di salite: Adamello, 55 volte; Presanella, 10 volte; Tresero-S. Matteo, 25 volte; Gran Zebrù, 20 volte; Cevedale, 15 volte; Ortles, 8 volte, oltre ad altre numerosissime salite e traversate, anche invernali.

I suoi libretti di guida sono densi di attestazioni di plauso per le doti di generosità, di abnegazione e di bravura, da lui dimostrate anche in ascensioni portate a termine in condizioni atmosferiche particolarmente difficili.

A detta del gen. Alexander, il Faustinelli aveva ricevuto un attestato «di gratitudine e di riconoscenza» per l'opera prestata nel periodo clandestino a favore dei membri delle forze armate Alleate.

Per i suoi meriti, nel 1958 era stato insignito a Milano della Stella al merito dell'Ordine del Cardo.

Marcellino Faustinelli ha lasciato la moglie e due figlie, di cui una sposata.

Mario Fantin al Circolo Rinascente

Brevemente presentato dal dr. Alberto Ferrari, vice direttore, Mario Fantin ha intrattenuto la sera del 14 corr. il numeroso pubblico del Circolo della Rinascente, commentando la sequenza delle sue diapositive che illustravano il viaggio del 1958 dall'Italia alle Ande peruviane.

La parola colorita del Fantin è valsa a dare appropriato risalto non tale ai valori alpinistici della spedizione, ma anche in una felice presentazione dell'ambiente in cui essa si svolse, documentando quindi del Perù, gli aspetti storici ed artistici di una civiltà del passato antichissimo.

Fra gli attenti ascoltatori, prodighi di applausi durante e al termine della conferenza, abbiamo notato il conte Aldo Bonacossa, Elvezio Bozzoli Parasacchi, il dr. Bruno Bianda, l'accademico del CAI Andrea Oggioni, il rag. Bruno Ferrario, Giancarlo Frigieri, ecc.

Mario Fantin, al quale la Direzione del Circolo ha offerto un medaglia d'oro a ricordo della serata, è stato festeggiatissimo.

Ingegnere milanese sepolto da una valanga

Purtroppo, malgrado tutte le ricerche delle squadre di soccorso alpino, sia svizzere che valtellinesi, non è stata ritrovata la salma dell'ingegnere milanese Giovanni Eigenmann, di 31 anni, rimasto travolto il 13 febbraio da una slavina di proporzioni gigantesche staccatasi dalla Cima dei Tres Flores nella zona di Celerina e precipitata nella valle Saluver proprio mentre l'Eigenmann stava attraversando in sci quel costone. Il suo compagno di gita veniva lasciato miracolosamente illeso dalla valanga che lo sfiorava senza nemmeno farlo cadere.

Il padre dello scomparso ha messo a disposizione in somma di 100 mila franchi svizzeri (circa 15 milioni di lire) per ritrovare il corpo del figlio.

Il premio fotografico «Le Alpi Apuane»

La Sezione di Lucca del C.A.I. ricorda che entro il 28 corrente dovranno essere presentate le foto per il concorso fotografico «Le Alpi Apuane», aperto a tutti i fotografi dilettanti.

Le foto devono avere per tema «Le Alpi Apuane» ed essere stampate in bianco e nero nel formato di centimetri 18 x 24. Saranno assegnati 4 premi in denaro, oltre a numerose coppe e medaglie.

Per informazioni e notizie rivolgersi alla segreteria della Sezione di Lucca del C.A.I. - Cortile Carrara 18.

NASTRO AZZURRO. — La casa del nostro abbonato pittoresque e propagandista Sergio Ghisolfi di Varese, è stata adornata il 10 corrente dalla nascita di un maschietto al quale è stato imposto il nome di Guido. La passione alpinistica dei genitori è simbolegiata nella scelta alpina autentica, incollata all'annuncio del lieto evento. Auguri al neonato e congratulazioni a Sergio e alla signora Lucia.

Quelle Montagne
ROMA
Lungotevere di Ripetta, 22

RADUNO SCIISTICO NAZIONALE. — È in vista, alla sua decima edizione, a Corvara ed a Colfosco in Val Badia con la partenza di 1.452 partecipanti provenienti da 66 provincie, ma con anche quelle Italiane Sicilia e Sardegna.

Nel prossimo comunicato daremo più dettagliate notizie circa le manifestazioni che hanno registrato il decennale dei Raduni, come pure riporteremo i risultati delle gare di sci e della maratona di pattuglie fotografiche.

GARANZIE SOCIALI. — Dopo la elezione per il biennio 1960-1962 e la riunione di cui all'art. 13 dello Statuto, ecco come risultano distribuite le cariche: Presidente: Bernasconi Angelo; Vice-Presidente: Bucci Giuseppe; Consiglieri: Cacciatelli Enzo (Iscoticoo); Cattone Mario, Gatti Massimo, Grillo Pietro, Maltoni Bernardo, Pierlorenzi Ugo, Sanzillo Gianni (segretario); Sindaci effettivi: Cesarini Agrippino, De Carolis Luciano, Mazzetti M. Antonietta; Sindaci supplenti: Moschi Umberto, Grossi Italo.

Comitati Sez.: Alpinismo: Buzzi Giuseppe, Moncia Stefano, Castellani Augusto; Sci: Grillo Pietro, Gatti Massimo, Pierlorenzi Ugo; Campeggio: Grillo Pietro, De Carolis Luciano, Pordenoni Giorgio; Turismo: Cattone Mario, Gatti Massimo, Pierlorenzi Ugo; Soccorso: Maltoni Renato, Pierlorenzi Ugo, Sanzillo Gianni.

Pubblicazioni ricevute

NEIGE ET GLACE — Numero speciale delle Stazioni francesi, n. 324. Rivista di lusso, su carta patinata copertina a colori e Chamon-Mont Blanc, Ski Lecture au soleil - Rassegna di tutti i centri di sport invernali della Francia con articoli tecnici, tutto illustrato da belle fotografie. Notevole soprattutto la parte pubblicitaria, cui sono dedicati 1 terzo di spazio.

VARESE
VIA SACCO 35

Chiuso il Rifugio al Monte Sette Termini

La Sezione di Varese del C.A.I. ha annunciato la chiusura del suo Rifugio al Monte Sette Termini.

I motivi addotti sono di varia indole e vengono esposti nell'ultimo Notiziario Sezionale con una lunga disamina sulle vicissitudini del Rifugio, dalle controversie col Comune di Montenegrino all'attuale situazione che ha costretto la Sezione alla sua chiusura.

Dovrà il Comune di Montegrino dato atto che il Club Alpino Italiano, Sezione di Varese, ha eretto nei terreni ad esso affidati, una Cappelletta dedicata a S. Bernardo da Mentone, tenuto conto del carattere artistico della cappelletta e degli interessi di carattere morale e religioso connessi, a tale costruzione, si impegna a una dilazione nella esecuzione dell'ordine di demolire la cappelletta stessa in quanto meno di rispettabile, identicamente nella stessa zona, nel caso che la futura utilizzazione dei terreni renda necessaria la demolizione della predetta cappelletta».

La notizia della chiusura, di questo Rifugio spiacerà certamente anche a molti escursionisti milanesi, che ne avevano diverse volte fatto base per «arrampicate» e «marronate» sociali.

MANIAGO

Sui campi di neve di Mont Jout si sono svolte, per iniziativa di questa Sezione, due gare di slalom speciale, seniores e juniores, che hanno avuto i seguenti risultati: seniores: 1. Di Bon Cavaldo, 2. Colini Mario, 3. Nonio Stello, 4. Dorigo Alberto, 5. Antonini Luciano e altri sette. - Juniores: 1. Pascotto Lino, 2. Beltrame Massimo, 3. Contazzo Gianluigi e Comiazzo Livio, 5. Tosca Fortunato, 6. Rosa Gastaldo Giampietro, 7. Rosa Gastaldo Claudio.

Sci Club Scarpone Milano

Telefoni 781.044 (Merati) 460.867 (Baoci)

GITE GIORNALIERE. — 26 febbraio: Alagna (L. 950), Bormio (L. 1.200), Cervinia (L. 3.100), La Thuile (L. 3.200), Zermatt (Lire 5.000); 5 marzo: Andermatt (Lire 1.700), Bormio (L. 1.200), Gressoney (L. 3.100), Macugnaga (Lire 1.000), Sestriere (L. 1.200).

GITE PIÙ GIORNI: 25-26 febbraio: Madonna di Campiglio (Lire 4.000); 4-5 marzo: Macugnaga (L. 4.300); 26 febbraio-5 marzo: Settimana a Madonna di Campiglio (L. 21.500).

SCI CLUB EST MILANO
TELEFONI: 275.189 - 201.462 - 273.426

PROSSIME GITE. — 26 corr. Bardonne L. 1200; Mera L. 900; 5 marzo, Pontedilegno-Passo del Tonale L. 1000 e L. 1100, Macugnaga e ai Campionati sociali (L. 1300 la prova), 4-5 marzo, Macugnaga L. 4000.

Costituito a Milano il Gruppo «Amici di Pontedilegno»

Si è recentemente costituito a Milano, sotto l'egida della Sezione Milano, il gruppo «Amici di Pontedilegno», che ha in programma l'organizzare delle gite sciistiche, sci-alpinistiche ed alpinistiche, con particolare riferimento alla zona intorno a Ponte di Legno, Tonale ecc. Il programma prevede per il 26 corr. e il 12 marzo p. v. gite al Passo del Tonale con lezioni di sci impartite da un maestro per i neofiti; 2-3 aprile (Pasqua), Passo del Tonale e sci-alpinistica in Val di Viso; 24-25 giugno, Passo del Tonale, Cima Presena; 8-9 luglio, Cima Salimmo (in seggiovia al Corno d'Aola e poi proseguimento a piedi); in agosto, Accantonamento a Pontedilegno. Inoltre durante l'estate, in occasione delle gare di sci e del trampolino in plastica, verranno organizzate altre gite. Rivolgersi al sig. Bonizzoni, telefono 861.94.128.

Nella U.O.E.I.

Durante le scorse feste natalizie la Sezione di Viareggio ha provveduto alla consegna di doni vari ai bambini di un paesino delle Apuane e precisamente ad Arni; i pacchi-dono sono stati 40, contenenti giocattoli, non sempre nuovi, aggiustati con pazienza dai soci in lunghe veglie notturne.

La Sezione di Pietrasanta ha eretto nella piazza del Duomo un albero di Natale che, ricamente addobbato e illuminato, ha contribuito alla raccolta dei doni che la Sezione ha consegnato in occasione dell'Epifania ai figli di alcuni soci.

Sempre in moto
LA GIRANDOLA DEI MILIONI
del
Totocalcio

...in una grande stazione invernale
SESTRIERE
un familiare ritrovo del C.A.I.
RIFUGIO CAI-UGET VENINI
RICHIEDETE IL DEPLIANT A COLORI
Per le vostre vacanze invernali scrivete a:
CAI-UGET TORINO GALLERIA SUBALPINA
Direttori: ANDREOTTI - FRIQUET

BANCO AMBROSIANO
FONDATO NEL 1896
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO VIA CLERICI 2
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 2.000.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 1.100.000.000
Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia
Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Busto - Castiglione - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Lodi - Margherita Monza - Pavia - Piacenza - Saronno - Seregno - Varese - Vigevano
Banca agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi
Effettua ogni operazione di banca, cambio, merci, borsa e di credito agrario d'esercizio, riesce bancaria per l'importazione e l'esportazione
Autorizzata a compiere le operazioni su titoli di debito pubblico
PRATICHE DI FINANZIAMENTO
quale banca partecipante all'Ente finanziario interbancario (EFIBANCA) e al Mediocredito regionale lombardo.

IMPRESA
PASINI & TOSONI
MILANO - Via Bergamo, 12 - Telefono 57.32.50
Costruzioni edili civili e industriali

SALA-SPORT VIA CESARIANO, 11 MILANO
TUTTO IL MEGLIO PER LO SCIATORE
SPECIALITA' ARRIGLIAMENTO

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

SULLA TECNICA SCIISTICA

Inquit...

Riceviamo e pubblichiamo:

«Su lo Scarpone del 1.o gennaio ho letto un interessante articolo di Alfonso Bernardi sull'insegnamento del Club Alpino Svizzero, dal titolo: «Con gli sci portare i giovani in montagna», "...nondum matura est" disse la volpe dell'uva acerba.

Così, dopo aver accennato con chiarezza alla rivoluzione austriaca dello sci, già in atto da anni ma esplosa ufficialmente nel 1955, glorifica, a meglio glorificano, lo arrangiamento svizzero «Ligne Rouge» tipo «ho famiglia», poiché il merito di quest'ultimo è di creare dei completi sciatori e non esclusivamente dei raffinati ed eleganti pistaioli».

Ci sono due libri: «Sci austriaco» pag. 80 ex Wedeln pag. 37 e c'è un preciso documentario «Meisterschule» o «Wedeln», fatti per confutare l'inevitabile appunto del «pistaiolo». Il film in particolare passa una buona mezz'ora a dimostrare che così come su piata, si scende con indifferenza su tutte le forme di terreno e qualità di neve: gelata, crostosa, compressa, ventata, «tief» fino al ginocchio, e con carico sulle spalle.

C'è il fatto che è stato integralmente adottato dalle scuole militari alpine svizzere e italiane e l'immagine dei «nuovi», eleganti e raffinati pistaioli, ci fa educatamente sogghignare.

Ci sono anni di studio e prove del prof. Kruckenhauser e del maestro Furtner, per mettere a punto questo istintivo (sic!) modo di sciare basato su leggi razionali ed esatte.

C'è stata prima la serie ininterrotta di vittorie austriache, ora in ribasso poiché anche gli «altri» hanno imparato il metodo. E c'è anche una mia modesta, ma seria e tenace esperienza personale e applicata ai pazienti.

La sua difficoltà sta in quel dover far lavorare il cervello (e il pozzo) per spiegarsene il meccanismo (che poi è molto semplice come in tutte le cose perfette) e nella costanza per apprendere esattamente il principio basilare.

Riconosco che è ostica al più, perché superficiale e indolgentia, dopodiché è meglio ripiegare sulla «Ligne Rouge» svizzera o sul francese «Christiania Libre» (variazione in chiave semplificata della vecchia posizione e buono comunque come ci hanno dimostrato in questi ultimi tempi i «Italiani» e i francesi). Voici le ski» e lo svizzero «Godille», evitando accuratamente le nevi pesanti e sciando inconsciamente wedeln sulle diagonali, sventolando il vessillo della controriforma e intorbidare la «Pons Bandustica».

Ma la gente di buon senso vuole il meglio e comprende che non è sattimbanchismo, ma proprio il contrario, tanto da essere grata a Mandelli e Gianoli e per essi ai due sopranominati, per aver imparato a godere lo sci e la montagna fuori dalle piste battute, con la medesima indifferenza che le battute.

Carlo Ajolfi

Maestro di sci di Milano, di nascita e occupazione»

L'alpinismo nell'U.R.S.S.

Non si possono compiere ascensioni di una certa importanza senza apposito certificato - Niente guide, ma istruttori statali

Ci guardammo stupefatti e Marcel Dénis mi sorrise, quasi ammiccando. Stentavamo infatti a credere a quanto ci venivano esponendo i due commensali. Nella grande sala del moderno ristorante di Riva del Garda, che ospitava il tradizionale convivio degli alpinisti e cineasti ospiti del Festival di Trento, dominava un brusio generale che saliva e scendeva di tono, coprendo le voci singole, ma per noi era come se il silenzio più profondo fosse caduto nel salone, tanta era l'attenzione e l'interesse su quanto si stava ascoltando.

Al tavolo rotondo avevo occupato il quarto posto a fianco di Dénis, il ventottenne parigino che ha lasciato gran parte dei suoi piedi e le falangi della mano destra lungo la ghiacciata parete Sud dell'Aconcagua, ed alla mia destra avevo il «maestro dello sport» dell'Unione Sovietica, il moscovita Michele Anofricov e di fronte il georgiano Otar Guiguineichvili, professore universitario a Tiflis. Era appunto quest'ultimo che in un buon francese rispondeva ai nostri interrogativi. Gli avevamo chiesto sull'attività alpinistica nella Unione Sovietica e dopo le prime risposte, che ci avevano sorpresi, avevo posto al prof. Guiguineichvili una precisa domanda:

«Mi chiamo Ivan e sono un giovane moscovita; dalla lettura di riviste e libri, dai racconti degli amici ho sentito un vivo interesse per l'alpinismo e decido di praticarlo. Posso acquistare l'attrezzatura indispensabile e andarmene in qualche catena montuna per dare inizio alla nuova attività?».

«Sì ... possono acquistare materiale ed attrezzi — mi risponde, — presso una delle tante cooperative o spacci, ma una volta che il nostro Ivan ha raggiunto un compaggio, poniamo nel Caucaso, o ha raggiunto una Capanna o Rifugio, incontrerà un posto di controllo della gendarmeria alla quale dovrà esibire il suo certificato o libretto di alpinista senza il quale non potrà assolutamente avventurarsi in montagna».

«Non può nemmeno compiere una breve escursione?» chiede Marcel.

«Se si tratta di una montagna che non presenta alcuna difficoltà, che cioè non è classificata, una collina, ad esempio, può andare, ma se invece, come voi dite, si tratta del Caucaso, gli è severamente proibito anche per il tratto che è solo. Da noi l'alpinismo è come tutte le altre attività sportive, una manifestazione collettiva. Da noi un Cesare Maestri non esiste, nè potrebbe esistere. L'alpinismo è sport collettivo, si fa in gruppi e sotto la direzione ed organizzazione del Sindacato dello sport, Sezione alpinismo».

La nostra sorpresa era dunque più che giustificata. Noi intendiamo l'alpinismo come la più assoluta manifestazione individuale; fa parte di una tradizione che si tramanda da ormai un secolo; l'alpinista è la più pura espressione dell'uomo libero. Ce lo hanno insegnato Lammer, Preuss, Rey, Tita Piaz, Comici, Gervasutti; mille scalatori, centinaia di scrittori. Andiamo per monti, colli, ghiacciai, affrontiamo pareti di pietra, pilastri, camponili senza chiedere nulla a nessuno, senza che nessuno venga a porci alcuna limitazione. Siamo contrari alle manifestazioni di massa, amiamo la quiete e il silenzio. Apprezziamo il valore e la capacità del compagno di cordata con il quale, quasi sempre, andiamo in montagna; frequentiamo scuole di alpinismo liberamente, come liberamente invece diventiamo scalatori sotto la guida dell'amico più esperto. Non abbiamo libretti o certificati. Siamo, noi alpinisti, e siamo sempre, uomini superbi di questa nostra illimitata libertà.

E quasi che il nostro interlocutore avesse potuto seguire questi nostri pensieri, riprese a parlare. «No, per noi l'alpinismo è una disciplina come tutte le altre e come tutte ha le sue leggi ferree che sono quelle della collettività. Quindi il vostro Ivan, che s'è comprato gli attrezzi, farà domanda al Sindacato dello sport, Sezione alpinismo, per essere ammesso ad una Scuola di Stato. Se è operaio o impiegato pagherà il 30 per cento della quota e se studente sarà ammesso gratuitamente. Però deve avere compiuto i 18 anni».

«E prima?...».

«Egli proviene dal "Pionieri", l'organizzazione giovanile dell'URSS e la potrà aver fatto parte del Gruppo di alpinismo e quindi aver già compiuto una lunga serie di escursioni».

Marcel Dénis chiede se anche nell'Unione Sovietica si classificano le difficoltà delle montagne secondo i gradi della scala Welzenbach.

«Abbiamo classificato le nostre montagne in sei gradi secondo le difficoltà che presentano e che sono date soprattutto dalla loro altezza, dalla ripidezza dei ghiacciai, dalle ore che richiedono per essere scalate...».

«Ad esempio — chiede ancora Dénis — la salita al Monte Bianco per la via comune dei Grands Mulets e il Dôme, come la classificate?».

«Di primo grado», risponde Guiguineichvili, dopo un attimo di riflessione.

«Ivan — riprende ancor più incuriosito — è ammesso alla Scuola di Stato d'alpinismo. Che cosa si fa nella Scuola e quanto tempo dura il corso di addestramento?».

«Ventiquattro giorni di corso. Verrà assegnato a una Sezione o gruppo di una decina di allievi alle dipendenze di un istruttore e gli viene impartita la tecnica, gli elementi della tecnica di arrampicamento in ghiaccio, come fate nella vostra» — dice, rivolgendosi a Dénis, in quanto il nostro interlocutore è stato ospite due anni orsono della Scuola nazionale di montagna a Chamonix. — «Poi alle lezioni fanno seguito le prime salite su montagne classificate di primo grado. Ma prima i giovani vengono allenati alle lunghe marce con zaini di 20-25 chili, marce di giorni interi, con bivacchi in tenda nei boschi o sulle montagne. Questo, perchè da noi non esiste la fitta rete di rifugi come sulle Alpi. Nel Caucaso abbiamo poche capanne, ma nel Pamir, ad esempio, non c'è nulla.

«Quando il vostro Ivan sarà ben allenato, saprà legarsi in cordata, usare piccozza e ramponi, come tutti i suoi compagni di gruppo. L'istruttore darà inizio alle ascensioni di primo grado. Quando Ivan avrà compiuto quattro di queste salite, potrà essergli affidato un gruppo e allora fungerà da capocordata. Quando avrà lodevolmente compiuto due ascensioni di primo grado in qualità di capogruppo, allora potrà passare a quelle di secondo grado ed anche in questa categoria, dopo avere effettuato quattro salite ed altre due quale capogruppo, potrà cimentarsi in quelle di terza classe. E così via fino alle montagne di sesta categoria».

«E quando ha il certificato di idoneità alla sesta categoria, potrà andarsene con un amico in montagna?».

«Egli potrà condurre gruppi di alpinisti in ascensioni semprechè questi siano in possesso della idoneità per la classe della montagna che intendono scalare. Scelti i compagni, raggiungerà uno dei tanti campi di alpinismo o villaggi come meglio volete definirli, e si presenterà al direttore, gli prospetterà il programma che intende attuare con il gruppo e questi, se dall'esame dei certificati riconosce in loro la idoneità, darà il suo benestare».

«Esistono le guide?».

«Non come voi le intendete. Nell'Unione Sovietica vi sono gli istruttori che non sono altro che dipendenti dello Stato in quanto stipendiati dal Sindacato dello sport, Sezione alpinismo. Essi hanno il compito di insegnare nelle Scuole di Stato. Anche il vostro Ivan può chiedere di essere ammesso al corso istruttori, quando è già alpinista provetto. Il corso ha la durata di 40 giorni ed è diretto dai maestri dello sport (alpinismo); poi dopo questo periodo farà un tirocinio pratico presso una Scuola quale aspirante istruttore e poi darà gli esami davanti a una commissione e se sarà riconosciuto idoneo sarà iscritto al Sindacato».

«Quando è istruttore, potrà andare — insiste ancora l'incredulo Dénis — a compiere qualche salita da solo o anche con un amico?».

Guiguineichvili ci guarda, scuote la testa e sorride. «No, l'alpinismo, ripeto, è sempre manifestazione collettiva, attività di gruppo e sempre vincolata a quelle disposizioni di cui vi ho detto».

«Ma — chiedo — Poustovalov è «Maestro dello sport», e se ho ben capito, il più ambito titolo, come presso di noi un accademico del CAI, o del Gruppo alta montagna per i francesi. Può — insiste ancora — un maestro dello sport andarsene in montagna in piena libertà?».

Mi rendo conto di aver buttato lì una parola che per il mio interlocutore è intellegibile: libertà. E parola che non ha un preciso significato per il prof. Guiguineichvili, perchè è chiaro ormai che tutti sono liberi di dedicarsi all'alpinismo nell'Unione Sovietica ma sotto quella precisa regolamentazione. Ed è così che anche per un «maestro» vigono le ferree leggi collettive.

Più tardi, sul pullman che ci riconduce a Trento, con Dénis si ritorna sull'argomento. Concludiamo che quella loro ferrea regolamentazione, quella funzione strettamente collettiva ha indubbiamente una sua logica in un Paese dove l'uomo è sconosciuto.

Alfonso Bernardi

RICERCA LIBRI

CERCASI prezzo convenienti Guida Monti d'Italia CAI-TCI «Gran Paradiso» (edizione 1939). Rivolgersi «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano, telefono 256.100.

NEL C.A.I. BERGAMO

L'Ufficio Presidenza della nuova bella sede della Sezione C.A.I. di Bergamo.

*

I dirigenti della Sezione C.A.I. di Bergamo. Da sinistra a destra: prof. Luigi Fenaroli, vice presidente; avv. Sandro Musitelli, organizzatore della Spedizione alle Ande; dott. Enrico Bottani, vice presidente; rag. Carlo Ghezzi, presidente; Francesco Perolari, presidente onorario.

Andare in bicicletta

«Andare in bicicletta» è il titolo di un interessante capitoletto sul ciclo-turismo, che il «Notiziario» del Touring Club pubblica sul numero di febbraio.

I nostri abbonati un po' anziani, e specialmente quelli che hanno praticato intensamente il ciclo-turismo e il ciclo-alpinismo e vanno tutt'ora in bicicletta, non solo a Milano, ma anche sulle strade collinari e montane, avranno certamente letto con piacere l'articoletto sopra citato.

I lettori di vecchia data ricorderanno certamente alcuni articoli della scrivente pubblicati su «Lo Scarpone» nelle annate 1912-1913; con gli itinerari di gite cicloescursionistiche: «Vi guideremo col destriero d'acciaio sulle strade della montagna», «Il valico», «La donna, la bicicletta, la montagna», «La arte del viaggiare in bicicletta», «Il ciclo alpinismo nell'avvenire», «Errabondaggio per le strade d'Italia», «Col cielo per la terra d'Italia», articoli che furono di guida e di incitamento.

Allora vi era la guerra e la bicicletta era ritornata in auge, e chi aveva gambe, cuore e volontà, se la godeva. Poi i tempi sono cambiati; i giovani si direbbe che hanno vergogna ad andare in bicicletta, quasi fosse un disonore: moto o auto. Gli anziani si fanno prendere in giro dai familiari e amici: «Alla tua età andare in bicicletta, con tutto questo traffico sempre più pericoloso; e poi il decoro!». E così la bicicletta è stata messa a riposo, simbolo di tempi lieti, di lontane giovinezze, di faticate sane e ritemprant.

Sono ancora molti in Italia i praticanti dello sport della bicicletta in montagna? Un esempio è il semino Attilio Abbà, il quasi sessantenne modesto e dinamico conquistatore di tutti i vertici alpini e appennìnici e che tutte le domeniche, tempo permettendo, se ne va per le strade lombarde, verso la montagna, percorrendo tra piano e monte, 100-150 km. Ed altri certamente ve ne sono, che tra rombar di motori, sfidando i vari pericoli della strada, se ne vanno per le nostre belle strade asfaltate senza polvere, ricordando i tempi «eroici» delle strade rovinose e polverose.

Si legga sul notiziario del Touring l'articoletto sopracitato; è chiaro mai che per la vostra salute, qualche volta vi riprenda la voglia di mettere da parte la moto o l'auto e di riprendere la modesta bicicletta lasciata da tempo in un angolo e andare, andare; e ritornare ancora per breve tempo giovani e sognare...

Edoardo Colombo

Pubblicazioni ricevute

Corpo Soccorso Alpino del C.A.I. - XIII Delegazione (Torino) — Relazione annuale 1960.

Bruno Tonioto. Esercitazione Ettache 1960 - Agit. Grafiche Tamari, Bologna. Estratto dalla «Rivista Mensile» del C.A.I. n. 7-8, 1960.

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: Umberto Fragiacomo
Via Giuseppe Compagnoni 28
MILANO - Telefono 72.33.33
Casella Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa - Milano

I Festival per canti di montagna

Poichè pensiamo che gli organizzatori dei prossimi festival per Canti di montagna stiano, fin da ora, progettando il modo sempre migliore di bandire i loro nuovi concorsi, riteniamo non sia inopportuno che, facendoci eco di altre voci più autorevoli, si abbia a dire qualcosa sui criteri cui dovrebbero ispirarsi le future manifestazioni.

Ci riferiamo, in special modo, al Festival di Varese, come quello che, per la serietà e la signorilità con cui è organizzato e condotto, per la generosa ospitalità riserbata ai concorrenti e ancora per la libera partecipazione lasciata a tutti indistintamente gli autori, sieno essi inscritti, o no, alla S.I.A.E., senza che su di loro abbia a gravare alcuna spesa di iscrizione, così da salvare gli organizzatori da un qualsiasi fine speculativo, è certamente tra quelli che, più di ogni altro, si impongono alla simpatia e all'interesse del pubblico.

E per chi voglia vedere in queste nostre note qualche spunto di serena e libera critica, ci teniamo a dire che essa non ci è suggerita da alcun spirito malevolo per essere noi stati tra i numerosissimi concorrenti «respinti» negli ultimi due Festival varesini, del quali rimaniamo pur sempre entusiasti ammiratori, sia ancora per avervi noi stessi in precedenza partecipato, riportando anche un lusinghiero e ambito successo.

Parlando adunque degli ultimi due concorsi internazionali, diremo che essi hanno dato certamente luogo a qualche delusione, oltre che in molti partecipanti, esclusi dalla gara finale (ciò che avviene, del resto, sempre e dovunque), anche nel pubblico, chiamato a dare il suo giudizio e, a quel che pare, nella stessa commissione giudicatrice.

Delusione innanzitutto in quei troppi concorrenti che, pur essendo stati i loro elaborati riconosciuti di notevole valore artistico, si sono visti esclusi dalla competizione finale in forza delle norme che regolano il concorso stesso e che furono rigorosamente applicate.

Dodici sole canzoni, infatti, su più di cinquecento presentate, ammesse in gara dalla prima Commissione preliminare e soltanto otto, tra queste, ridotte poi a quattro per la classifica finale, sono, in verità, troppo poche ai fini che un Festival si prefigge di raggiungere.

Delusioni finalmente negli stessi componenti la giuria, attenuti alcuni autori degli ultimi due Festival internazionali di Varese (e di ciò fa fede anche una spassionata critica, apparsa sullo «Scarpone» e su altra stampa) riandiamo volentieri col pensiero al ricordo di precedenti concorsi nazionali, quando il motivo semplice e orecchiabile della canzone vincitrice veniva subito assorbito dal pubblico che, uscendo dal Teatro Impero, già lo cantichiava in sordina.

Di qui l'augurio che si abbia a ritornare alle vecchie tradizioni e a liberarsi, da quel virtuosismo che hanno voluto dare alle loro canzoni alcuni dei moderni autori e che è destinato a perdere alquanto del suo valore specifico, richiesto e desiderato in manifestazioni qualificate del genere.

Delusioni finalmente negli stessi componenti la giuria, il cui voto (a giudicarlo almeno dai fischi piuttosto diffusi o insistenti che hanno infelicemente coronato l'ultima manifestazione) ha suscitato, per ragioni di cui ognuno può facilmente rendersi conto, pareri discordi, critica di stampa e ha finito per lasciar molti, a torto o a ragione, insoddisfatti.

Dopo di che non ci resta che lasciare gli organizzatori arbitri di una decisione che valga a mantenere il Festival di Varese all'altezza che gli compete, così che ne tragga sempre un maggior vantaggio e decoro l'arte della bella e simpatica canzone di montagna.

Giovanni Brunelli

La marmotta non è "una marmotta,,!

Il termine «marmotta» deriva forse da un antico dialetto alpigiano che dava a questo mammifero alpino il nome di *marmont*, dal latino *mus-montis* = *mus* = topo, *mons* = monte, cioè topo di monte; dagli zoologi questo graziosa e vispo animaletto montano è chiamato *marmota marmota*.

La marmotta noi, quasi adatti è ben vispa e allegrona; soltanto durante i gelidi inverno, quando le bufere imperversano e le valanghe scrosciano nelle valli, se ne sta rintanata a dormire, dimostrandosi molto ma molto più saggio di chi «vuol domare la montagna», «mettere la montagna sotto gli scarponi» e finisce tragicamente i suoi giorni sotto una coltre di ghiaccio, con tutto le sue idee di superuomo. Chi ha assunto la marmotta a simbolo di pigrizia e di infingardaggine («Che marmotta!» «Dorme come una marmotta» «E' una vera marmotta!») non ha certo dimostrato molta acutezza, o nemmeno profonda conoscenza della vita degli animali.

La marmotta, che vive tra le solitarie vette delle Alpi, dei Pirenei e Carpazi e da proverbio alpinista supera i tremila metri d'altezza, è un mammifero della lunghezza di circa settanta centimetri, una ventina dei quali spetta alla coda, e del peso di sei-sette chili; il corpo è corto e robusto, senza essere tozzo, ed è anche fortemente appiattito, sia per permettere maggior agevolezza di movimenti quando corre nella tana, sin per dare la possibilità di assistere tutto il calore dei raggi solari quando sta distesa sui pietroni.

La testa della marmotta è grossa, con grandi occhi acuti e vivaci; le zampe anteriori hanno quattro dita fornite di unghie piuttosto lunghe, quelle posteriori hanno cinque dita con unghie normali. La pelliccia è ricca con peli di media lunghezza, di color grigio fulva sul dorso, tendente al nero verso il capo, mentre il resto del corpo è giallo-rossiccio; la coda è nerastra all'estremità e giallastra all'attaccatura.

Le marmotte vivono in piccoli gruppi e preferiscono le pietraie e i prati posti su ampie terrazze alla testata delle valli, luoghi che loro permettono un'ampia veduta, così da poter scorgere con la loro vista acutissima l'approssimarsi di un eventuale nemico. Mentre gli altri componenti del gruppo pascolano o stanno distesi al sole sui roccioni, c'è sempre una sentinella all'erta, diritta sulle zampe posteriori e pronta a lanciare un penetrante, fortissimo fischio appena scorge qualcosa di sospetto.

Le marmotte si cibano esclusivamente delle piantucelle aromatiche che crescono nelle grandi altezze. Oltre alla vista di straordinaria acutezza, tanto che secondo alcuni osservatori esse riuscirebbero a vedere anche attraverso la nebbia, le marmotte possiggono un udito finissimo: è difficile, se non proprio impossibile, avvicinarsi a un gruppo di tali animali o ben lo sanno i cacciatori, obbligati a usare fucili precisissimi muniti di cannocchiale ed i fotografi che devono servirsi di potenti teleobiettivi per ritrarle.

Persino l'astuta volpe si trova in difficoltà e spesso rimane scornata al termine di un lungo, snervante e inutile appostamento al grasso boccone che le fa gola. Il più pericoloso nemico della marmotta è l'aquila, che non ricorre al suo normale metodo di caccia quando vuol arraffare uno di questi attenti animali; cioè non piomba su di lui dall'alto ma, avvistata la preda da grandissima altezza, scende a grande distanza dal luogo ove pascolano le marmotte e filora a sibilante velocità le pietre e le erbe artigliando a volo radente la vittima prescelta. Questa è la unica tattica che offra all'aquila una certa probabilità di successo, proprio questo vero assalto a volo radente, che non lascia alla preda nemmeno un quinto di secondo per imburarsi. Dunque la marmotta è tutt'altro che... una marmotta!

* * *

Le tane estive sono composte di molte gallerie, che abbiamo notato ai pietroni, cioè in luoghi assai difficili da scorgere. La tana invernale è più complicata; si tratta di una galleria d'entrata dal diametro alquanto stretto rispetto al rimanente. Tale galleria ha un breve percorso si biforca: un ramo termina a fondo cieco, l'altro porta alla tana vera e propria, ampia tanto da poter alloggiare tutti i componenti del gruppo, cioè circa dieci o dodici esemplari; questa camera invernale si trova a due metri-due metri e mezzo di profondità.

Appena il freddo si fa sentire, le marmotte, ingrassate dai pascoli estivi, cessano di mangiare, si purgano, il vuotano, bevono un po' d'acqua mentre per tutta l'estate non ne avevano mai bevuta, barricano la galleria d'entrata e si dispongono l'una accanto all'altra nella tana, ove avevano accumulato una buona quantità di fieno che servirà loro da lettiera; così cadono in un profondo letargo, durante il quale le respirazioni e il battito cardiaco diminuiscono fortemente e le altre funzioni vitali son quasi sospese, mentre la temperatura del corpo si mantiene sui dieci gradi.

Al tempo dello scioglimento delle nevi, quando l'alta montagna è sonata di acque (marzo-aprile) esce che le marmotte si svegliano; son deboli, magrissime, si ritirano convalescenti dopo una trave malattia e vanno in cerca affannosa del cibo per loro indispensabile.

Con il sole, con il calore, con la scomparsa delle nevi, si infiamma anche il loro cuore e iniziano allora le lotte per lo accoppiamento; i maschi combattono aspre battaglie, si avvinghiano, rotolano giù per i pendii insieme stretti; questi combattimenti, piuttosto comici, non sono mai sanguinosi e il vinto si allontana malconcio, non rinunciatario, ma pronto a nuova tenzone con un lottatore meno robusto, possibilmente, del vincitore.

La gestazione ha la durata di una quarantina di giorni e la femmina mette al mondo da due sino a, raramente però, sei marmottini; i piccoli sono graziosissimi, ingenui e giocherelloni. Se non ci fossero i genitori a sorvegliarli si potrebbero persino accarezzare, ma chi si fida dell'uomo!

*

Non molto tempo fa la vita delle marmotte era insidiata su tutta la catena delle Alpi con trappole e lacci; la carne veniva considerata buona e il grasso ora apprezzatissimo, perchè ritenuto efficace contro la tosse, i dolori reumatici e le coliche; anche la pelliccia era ricercata. Ora la marmotta, per sua fortuna, è scaduta nell'apprezzamento della maggior parte dei cacciatori; in certe zone la caccia ne è proibita.

Son pochi ormai i montanari che crebbero nelle grandi virtù del grasso di marmotta e il gusto degli alpigiani si è raffinato, tanto da disdegnare l'arrosto di marmotta che non è certo vivanda da buongustai. Si può dunque sperare che — bracconieri permettendo, i quali giungono a scovare le tane per prendervi le bestiole addormentate, dimostrando così di rimaner pur sempre gli stessi irrimediabili zotticoni — la popolazione di questi simpatici, fischiettanti e caratteristici abitatori delle altezze, vada gradatamente aumentando.

Stefano Jon

Rievocazione di Camillo Giussani

Nell'aula magna del Palazzo di Giustizia di Milano, alla presenza di un forte gruppo di personalità e di gente di ogni ceto, il 12 corr. è stato solennemente commemorato l'avv. Camillo Giussani.

Ne ha evocato la nobile figura e le insigni virtù di civilista, di umanista, di uomo di prestigio e di alte responsabilità, l'avv. Enrico Gonzales, che al termine della elevata operazione ha parlato anche di Camillo Giussani alpinista, del suo grande amore alla montagna e alla natura, e della sua vena poetica, attestata dai vari sonetti da Lui chiamati «esercitazioni», tra i quali primeggiano «Nostalgie alpestri» che rispecchiano il suo spirito artistico:

«Quando più delle cupide contese - mi travaglia la torbida vicenda, - nè voce odo che squilli, o cor che tenda - suo volo a brama di men basse imprese, - un nostalgico amor muove le accese - fantasie del pensiero ove più splenda - purezza, d'aure, e al ciel libero ascenda, - l'impeto delle cime aspre e scoscese. - Allor, monti, io vi invoco: e il cor che trema - tra il duro gioco e il tropido desio, - la sua ravviva in voi fiamma segreta: - e voi, d'alte energie meta suprema, - vol gl'ispirate di un sereno oblio - la virtù che fortifica ed acqueta».

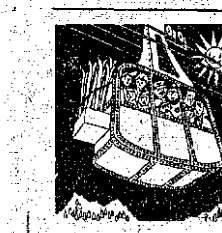
Ricordiamolo ai giovani, Camillo Giussani. E ricordiamo le Sue qualità più genuine: la modestia e la dignità del dire e dello scrivere, riassunte nel libro «Chiacchiere di un alpinista», che è tutto un atto di fede e di amore alla montagna e alla natura.

e. c.

VENDITA IMMOBILI

ABBIATE GUAZZONE, zona «Altipiano delle Valleite», vendesi ottima posizione centrale villa sette locali più dipendenze, 1000 metri quadrati terreno. Telefonare 807.684.

VILLETTA SEI LOCALI su due piani sopraelzabili, servizi, cantina, solaio, giardino metri quadrati 300 adiacenza Stazione Centrale e Centro direzionale vendesi. Scrivere A.P. presso «Lo Scarpone» (via Plinio 70, Milano).



Neve e sport sicuri della Svizzera

Soggiorni a prezzi particolarmente convenienti in gennaio e marzo, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, rapide comunicazioni ferroviarie, biglietti di vacanza e di fine settimana, riduzioni per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36.

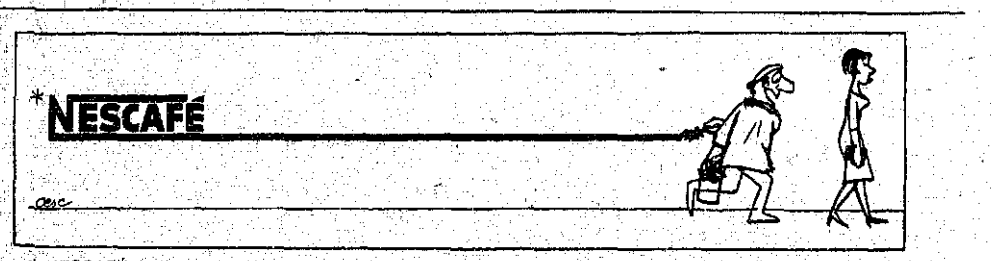
Svizzera

I più moderni e pratici Calzoni da Sci della più vecchia e Specializzata Sartoria Sportiva

GIUSEPPE MERATI
MILANO - VIA DURINI, 3
TEL. 70.10.44
Sci ed Accessori delle migliori Marche

Con le confezioni Biraghi per sci e dopo sci
cancellerete
l'eleganza al lo sport.
Biraghi
il fornitore di fiducia, specializzato in maglieria camiceria e calze.

Milano - Via Ugo Foscolo 4 - ang. Via Borchet - Tel. 873.973 - 897.622 - 874.168



* NESCAFÉ (caffè solubile Nestlé) è il caffè del dinamismo!
Subito pronto, risveglia, stimola, rinfranca. Sempre in gran forma con Nescafé!

C. A. I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

Assemblea generale dei Soci

Si terrà la sera di martedì 28 febbraio alle ore 21,15 nel salone della sede sociale, via Silvio Pellico 6, per la discussione del seguente od.g.:

1) Nomina del presidente dell'Assemblea;
2) relazione del presidente del Consiglio direttivo sezionale sull'attività sociale 1960;
3) relazione dei revisori dei Conti sulla gestione 1960;
4) bilancio consuntivo 1960 e preventivo 1961;
5) determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali;
6) nomina del Comitato elettorale;
7) nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

A norma dell'art. 19 del Regolamento sezionale, si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate presso il Consiglio 10 giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di 30 soci ordinari.

Il bilancio è depositato presso la segreteria a disposizione dei soci, a termine di Regolamento.

NOTIZIARIO AI SOCI

Il Consiglio si è tenuto la sera del 15 corr. per l'esame del Bilancio Consuntivo e Preventivo 1960-1961.

Il Presidente della Commissione finanziaria, dr. Panzani ha illustrato con la consueta precisione le varie voci dei bilanci stessi che, dopo esaurienti interventi, sono stati approvati all'unanimità.

I bilanci sono a disposizione dei soci in Sede nelle ore di ufficio a partire come da Regolamento, dal 16 corrente. Tale data è in rapporto a quella dell'Assemblea dei soci, che si terrà in sera di martedì 28 febbraio alle ore 21.15 nella sede sezionale, per la consueta relazione annuale.

Il Presidente, a nome del Consiglio e dei soci, ha ringraziato vivamente Panzani e ha rivolto un particolare elogio al personale di Segreteria per la valida e volonterosa collaborazione data.

Proiezioni in Sede

Martedì 21 corr. alle ore 21,15 il socio Vincenzo de Benvenuti illustrerà con veramente mirabili diapositive a colori

«L'ARCO DEL PACIFICO»

E' la terza serie della collezione «Le meraviglie del mondo» che hanno già riscosso molto consenso fra nostri soci.

I soci sono invitati ad intervenire numerosi e ringraziano de Benvenuti per la sua collaborazione.

Sconto speciale ai nostri soci nel 1961

Perchè i nostri soci possano formarsi una biblioteca di volumi a carattere alpinistico, siamo lieti di venire incontro a tutti i nostri amici in regola con la quota 1961, offrendo loro a prezzo eccezionale i seguenti volumi di cui abbiamo acquistato un limitato numero di copie:

Dove la parete strapiomba di Riccardo Cassin

Il terzo polo di G. O. Dyhrenfurth

Scoperta e conquista delle Alpi di Aurelio Garobbio

Tragedie alpine di Charles Gos

Poli di Edward Pession

Himalaya del Nepal di H. W. Tilman

Sul prezzo di copertina di tali opere verrà concesso ai soci in regola col pagamento della quota sociale, uno sconto del 40 per cento, ponendo il socio in condizioni di versare un importo per ogni volume pari al 60 per cento.

E' una eccezionale occasione per formarsi la tanto sospirata biblioteca e solo i primi 350 soci in regola con la quota sociale 1961 avranno diritto ad usufruire di questa particolare facilitazione.

I buoni per l'acquisto saranno rilasciati dalla nostra segreteria.

Pro Natale Alpino
6° Elenco offerte

Taliamenti Luigi L. 500; Moretti Renato 1300; Spreafico Luigi 500; Mariani E. 1000; Bardelli Arturo 1000; Pellizzari Lorenzo 500; Nei prof. Desiderio 500; Azzimonti Luigi 500; Pogliaghi Piero 1000; Anghecheri avv. Bernardo 3000; Banfi Giuseppe e Umberto 1000; Dalmartello avv. Arturo 5000; Cerasa ing. Vittorio 3000; Bancale Emilio 200; Calderoni Mario 5000; Torrani dr. Alfredo 500; Moretti cav. del lav. Ettore 2000; Muzio Angelo 1000; De Vita ing. Riccardo 500; Mapelli dr. Roberto 3000; Mantovani Mario 1000; Schiappadori avv. Franco 2000; Paladini Giuseppe e Lucia 3000; Zucchet Alberto 500; Rodighiero Lina 1000; Insogni Piero 500; Trotto Carlo 500; Zedda cav. rag. Amerigo 500; Colombetti ing. A. 3000; Remoldini Gaetano 10.000; Ferraris Luigi 1000; Rosai Angela 500; Caracciolo dr. Bernimino 500; Palazzina 500; Sola Enrico 2000; Bonanno ing. Giuseppe 1000; Colegari Romano 3000; Conti cell. avv. Mario 1000; Marinelli Mario V. 500; Filippucci ing. Paolo 15.000; Filippucci ing. Giulio 5000; Rossi Massimiliano 500; Blanikhr Giuseppe 1000; Soc. per-ai Gelbes 1000; Miozzi Carlo 1000; Offredi dr. Ercole 10.000; Solmani Angelo 300; Alla memoria di Aldo Laus 2000; Catel Giuseppina 500; Agosta prof. Aldo 900; Brambilla dr. Franco 2000; Rubeo Franco 100; Scavia ing. Luciano 6300; Beltri dr. Carlo 2000; Tosca Luigi 1000; Saccoli Giuseppe 1000; Marzorati Anna 600.

Rievocazione di Piero Ghiglione

La sera di giovedì 23 febbraio alle ore 21.15 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo, piazza Vetra 9, verrà proiettato il film della guida Carlo Mauri

«Dall'Equatore al Circolo Polare Artico»

illustrante le ultime spedizioni di Ghiglione.

Il nostro socio dott. Giorgio Gualco, che gli fu compagno in diverse imprese, ricorderà l'illustre alpinista scomparso.

I soci e gli appassionati della montagna sono invitati.

Sottosez. Alfa Romeo

Attività sciistica e sci alpinistica 1960-61 — Sciistica: 6 gite in varie località, 250 partecipanti. All'Aprica si sono svolti i Campionati sociali per la Coppa Alfa (vi i vari vari). A Pasqua si è aperta la stagione sci-alpinistica con una gita a Livigno, da dove alcuni soci sono saliti al Monte della Neve.

L'attività individuale è stata buona per opera di volonterosi soci. Nel gruppo del Bianco: da Courmayeur al Colle del Tour Noir, per la Valle Veny al Colle del Gigante, discesa di Saleina, A Courmayeur con traversata a Chamonix - Stockhorn - Jungfrhorn - Betenhorn - Hiorno. Alla Fornalutte con traversata alla Cap. Alpina per il passo di Cantone. Da Pontresina a Piz Moruzzo e in Val Roseg alla Tschierwuhutte.

Attraverso il Tremorgio 1960 Bernina - Scalotta - 6 gite in varie località, 250 partecipanti. All'Aprica si sono svolti i Campionati sociali per la Coppa Alfa (vi i vari vari). A Pasqua si è aperta la stagione sci-alpinistica con una gita a Livigno, da dove alcuni soci sono saliti al Monte della Neve.

L'attività individuale è stata buona per opera di volonterosi soci. Nel gruppo del Bianco: da Courmayeur al Colle del Tour Noir, per la Valle Veny al Colle del Gigante, discesa di Saleina. A Courmayeur con traversata a Chamonix - Stockhorn - Jungfrhorn - Betenhorn - Hiorno. Alla Fornalutte con traversata alla Cap. Alpina per il passo di Cantone. Da Pontresina a Piz Moruzzo e in Val Roseg alla Tschierwuhutte.

ATTIVITA' ALPINISTICA 1960 invernale - Notevole quella svolta in Grignetta con salito al Rio Marcacci (via Lecco), al Fungo (spigolo N), in volta per la Direttissima e Cresta Segantini, al Corno di Medale per la via Cassin e altri itinerari. Un tentativo alla Cresta di S. Caterina al Rosa è stato interrotto dopo il superamento di quasi tutte le difficoltà.

Estiva - L'incidentale del tempo ha fatto fallire nella quasi totalità i progetti segnati; tuttavia sono state compiute scalate nel gruppo del Bernina al Castelfranco Inferiore e superiore (via Kiene) per l'intera traversata del gruppo per il sentiero degli Orsi. Nel gruppo dell'Adamello lo spigolo N. del Castellaccio, nonchè la traversata Val di Genova-Malgrande-Fobiola Alta. Nel gruppo del Cevedale la traversata Tresero-S. Matteo. Nel Massiccio Brenta-Dolomiti: salita in Punta Albina, la Kennedy (cresta E). Il Cassandra per la parete N. O., la Stinge per le vie Bramani, Nel Bianco il M. Dolent e una puntata al bivacco dell'Estellette.

Ai soci che hanno partecipato agli accantonamenti del C.A.I. è stato dato un contributo di Lire 4 mila.

Curata come sempre l'attrezzatura sociale, incrementata con la acquisto di 2 corde di nylon, 1 piccozza, 3 pala di tessitoca, nonchè chiodi e moschettoni.

Per la biblioteca tecnica sono state acquistate parecchie carte itinerari svizzere, nonchè la guida del C.A.I. «Rifugi e Bivacchi Dolomiti Occidentali». La guida «Monte Rosa» ci è stata offerta dall'Ente Turismo. La biblioteca alpina è stata ulteriormente potenziata con l'acquisto di gli importanti volumi pubblicati.

In sede è stata proiettata la pellicola a colori «Dall'Equatore al Circolo Polare Artico» di Carlo Mauri, con il suo personale commento.

Il 30 gennaio si è tenuta durante la Assemblea dei soci per il rinnovo del Consiglio della Sezione Alpinismo, Sottosezione C.A.I. Alfa Romeo 1961: sono state confermate le cariche: Cocchi P. I. Gulino, reggente la Sottosezione; Arnesioni sono: Renato, segretario; Armentano P. I. Enrico, consigliere; Magri Gianfranco, consigliere (nuovo eletto).

Sottosez. Comit

Una gita a St. Moritz è indetta per 26 corrente, con partenza da piazzale Cinque Giornate alle ore 14.30 e arrivo a St. Moritz alle 17, partenza da St. Moritz ore 17, arrivo a Milano ores ore 21.45. Quota viaggio L. 1.350. Iscrizioni fino ad esaurimento posti, telefono 8855, int. 734.

Sottosez. Fior di Roccia

CAMPIONATI SOCIALI. — In occasione della gara di discesa per il campionato sociale 1961 si comunicano indetta per il 26 corr. a Cervinia (Sondrio). è stata organizzata con gli seguente programma: Comitiva A: con mezzi propri e sistemazione dal 25 al 26 in albergo. Quota L. 2.500. Dir.: A. Pirozzi; Comit. B: in pullman la domenica mattina. Quota L. 3.000. Dir.: C. Abbiati. Prenotazioni in sede.

RALLYE SCI-ALPINISTICO Cap. MAUTINO. — Su invito dello Sci Club Torino tre nostre squadre parteciparono a questo nuovo rallye che si svolgerà nel «Monti della Luna».

XII RALLYE SCI-ALPINISTICO FRANCESE. — Come nelle edizioni precedenti, due nostre squadre parteciperanno anche questo anno al Rallye del C.A.F., che si svolgerà dalla fine di aprile nel Gruppo del Cevedale, organizzato dalla S.E.M.

CAMPIONATO MILANESE DI FONDO. — Anche quest'anno la vostra società ha vinto per squadra questo Campionato per maschile di Onselli, Cantoni, Bolzoni.

Sottosezione G.A.M.

ASSEMBLEA ORDINARIA. — E' convocata per 26 corrente alle ore 21.15: per l'approvazione del bilancio consuntivo 1960; la proposta di costituzione di un fondo previdenza infortuni sportivi per i soci e in nome di quattro consiglieri e due revisori dei conti.

PROSSIME GITE. — Il 26-27 corrente, per la gara sociale di sci, è indetta una gita a Pontedilegno e Passo del Tonale con partenza sabato 25 alle ore 14.45 da piazzetta Reale e pernottamento a Pontedilegno. Il giorno dopo si salirà al Tonale ove si svolgerà la gara di sci-alpinismo; partenza dal Tonale per ritorno ore 17, arrivo a Milano ore 22. Quote: soci GAM L. 3400; soci CAI L. 3600; non soci L. 3800. Dirett. Tomasi (343.256) e Sani (695.095).

Si effettuerà anche una gita con partenza la mattina del 26 alle 5.30 da piazzetta Reale e ritorno con gli altri. Quote rispettivamente L. 1200, 1300 e 1400. Dirett. Zanardi (395.240) e Burchelli (670.068).

Sottosezione Pirelli

UNA GITA A PILA viene organizzata per il 4-5 marzo p.v. in sostituzione di quella programmata a St. Moritz. Partenza il 4 marzo alle ore 14.45 dal Centro Pirelli e arrivo alle 16.30 a Perouse e sistemazione in albergo; partenza il 5 marzo alle ore 17 da Perouse e arrivo a Milano alle 21.30. Quote L. 2700 soci Sezione, L. 2700 non soci (camere con cuccette) oppure L. 3.000 e 4.000 (camere con letti).

Sottosez. Tecnomasio
Proiezione film

Mercoledì 22 corrente alle ore 21.15, presso la Sezione di Milano del C.A.I., via Silvio Pellico 6, la nostra Sottosezione presenterà ai soci e amici due film a colori realizzati dal prof. Benedetto durante i suoi viaggi nel Perù Bolivia e lungo il corso del Rodano.

Le proiezioni saranno commentate dallo stesso prof. Benedetto.

Una gita alla Madonna di Campiglio è indetta per il 5 marzo prov. Partenza da piazzale Loreto ore 4.40. Quota viaggio soci L. 1.200; non soci L. 1300. Iscrizioni presso Carlo Lodigiani (telefono 597.435).

LODI

ASSEMBLEA GENERALE. — Sabato 25, alle ore 21 in prima convocazione ed alle 21 in seconda, è indetta l'Assemblea generale ordinaria presso la Sede di Corso Vittorio Emanuele 31, con il seguente O.d.G.: nomina del Presidente e degli scrutatori; relazione morale finanziaria della attività svolta nel 1960; bilancio consuntivo dell'anno in corso; elezione del Consiglio scaduto per termine del triennio e rieleggibile; varie ed eventuali.

Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire alla Assemblea, rivestendo carattere di particolare importanza.

SERATA DI PROIEZIONE. — In sera del 25 corr., si terrà nella Sede dell'Assemblea, verrà proiettata la prima visione, con le sole di diapositive a colori di montagna, vecchie dal sud.

GITA SCHISTICA. — E' indetta al 5 marzo la gita all'Alpe di Mera. Quota L. 1.200; partenza alle ore 5; rientro previsto per le 22; direttore Tessera Enrico. Prenotazioni presso la Sede alle ore 21 di giovedì e venerdì. Ultimo giorno il 23 corr.

RINNOVAZIONE QUOTE SOCIALI. — I soci sono vivamente pregati di provvedere alla rinnovazione della quota pel 1961, invariata.

Dal prossimo numero verrà sospeso l'invio dello «Scarpone» a tutti coloro che non avranno rinnovato.

Assemblea ordinaria dei Soci

Giovedì 2 marzo p. v. alle ore 21.30 nei locali della Sede della Sezione avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dei Soci col seguente ordine del giorno:

Nomina del presidente dell'Assemblea e degli scrutatori; lettura e approvazione del verbale dell'anno precedente; relazione del Presidente della Sezione sulla attività della Sezione, delle Commissioni e dei Gruppi 1960; presentazione del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1960; relazione dei revisori dei conti sull'esercizio finanziario 1960; presentazione del bilancio preventivo pel 1961; ampliamento del Rif. Guido Rey; elezione dei membri del consiglio direttivo (vice-presidente, consiglieri; revisori dei conti, consiglieri delegati), scadenti all'31 dicembre 1960; approvazione in seconda lettura delle modifiche ad alcuni articoli del regolamento sezionale già approvati nell'assemblea del 1960; consegna dello speciale distintivo ai Soci con 25 anni di appartenenza alla Sezione; argomenti vari.

Il Presidente
Generale di Div. G. Ratti

Consiglio direttivo: scadono per fine mandato e sono rieleggibili: vice presidente Usellio Leo; consiglieri Gennari Piero, Piva Mario, Rampazzi Ferruccio e Serra Piero; per dimissioni: consiglieri Garetto Enrico e Ratti cav. Amilcare; deceduto Cattaneo Carlo; per fine mandato e sono rieleggibili i Consiglieri delegati ed i Revisori dei conti.

A norma di regolamento sezionale le liste dei candidati alle cariche sociali devono essere presentate almeno 10 giorni prima della Assemblea alla Segreteria della Sezione, corredate da 40 firme dei Soci di in regola con le quote sociali.

Proiezioni cinematografiche

Giovedì 23 e venerdì 24 febbraio alle ore 21 il Gruppo Cine CAI-UGET proietterà nel salone del DAS, in via Assarotti 6, i seguenti film: «Yucay, montagna degli Incas» di Mario Fantin, cronaca filmata della spedizione comasca alle Ande peruviane; «La conquista del Monte Api», fedele documentazione della sfortunata spedizione Ghiglione 1954.

Pagate la quota 1961

Col 1° gennaio è entrata in vigore l'esecuzione obbligatoria per i soci del CAI approvata alle assemblee dei Delegati di Bologna; nel deprezzato caso di infortunio in montagna, in Commissione di assicurazioni provvederà le spese per le ricerche di ricerca e di Soccorso alpino (soritute le cure mediche ed ospedaliere) fino ad un massimale di L. 200.000.

E' un altro tangibile vantaggio che può offrire il CAI con la modica sopraquota di L. 500, obbligatoria per tutte le categorie dei soci. Attenzione però, perchè è unicamente valida sino giorni dopo il pagamento della quota 1961; è dunque interesse, oltretutto dovere dei Soci, di provvedere immediatamente a mettersi in regola col tesseramento 1961.

Quote sociali

Soci ordinari L. 1.800, aggregati L. 1.500 (comprensive della sopraquota di L. 100 per assicurazione Soccorso alpino); nuovi Soci L. 150 in più.

Per chi desidera il secondo numero mensile de «Lo Scarpone» supplemento di L. 800.

ORARIO SEDE. — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 (lunedì pomeriggio escluso); martedì e giovedì anche dalle 21 alle 22.30.

Vantaggi offerti dal CAI

Assicurazione fino ad un massimale di L. 200.000 per operazioni di soccorso alpino (ricerca e ricupero); un numero al mese de «Lo Scarpone», la rivista del C.A.I. (solo per i soci ordinari); riduzioni in Rifugi e Campeggi, funicolari, seggiovie, gite sociali, pubblicazioni, ecc; ingresso gratuito alle serate di proiezioni di film, conferenze, ecc. organizzate dal CAI-UGET.

Sezione U. G. E. T.
Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611

CAMPIONATI SOCIALI DI SCI

Fondo e discesa maschili e femminile
Categoria cuccioli: dai 5 ai 10 anni

SESTRIERE - Domenica 26 marzo

Ricchi premi ai primi classificati.
Informazioni ed iscrizioni in Segreteria
Servizio speciale pullmann - CAI-UGET

Fondo e discesa maschili e femminili. — Organizzati dal nostro Sci CAI con la collaborazione dello Sci Club Sestriere si disputeranno sulle nevi del Sestriere, nella seconda quindicina di marzo (presumibilmente il 26 marzo), appena giungerà conferma della data, sarà resa nota mediante comunicato in Sede.

I soci interessati sono quindi pregati di tenersi informati e ben allenati anche in vista del numerosi premi in palio per le varie categorie juniore e seniore e per la categoria cuccioli, riservata ai concorrenti dai 5 ai 10 anni. La premiazione avrà luogo la sera del giovedì susseguente la gara.

Sci C.A.I. UGET

Campionati torinesi
Coppa Città di Torino
Coppa Guido Maggiani

Pervo l'organizzazione in collaborazione con lo Sci Club Sestriere, di questa ormai tradizionale gara che si disputerà anche quest'anno sulle nevi del Sestriere per l'assegnazione del titolo di *Campione torinese per il fondo*, discesa maschile e femminile, libera a tutte le categorie (purchè i concorrenti siano residenti a Torino).

La dotazione di premi sarà ricca, dato l'interesse e la simpatia che anche fuori dell'ambiente sciistico suscita questa manifestazione. Oltre la Coppa «Città di Torino» *offerta dal Municipio di Torino*, verrà messa in palio la Coppa «Guido Maggiani» che ricorda il socio indimenticabile vice Presidente della Uget, che lo ebbe sempre caro amico e contributore generoso.

Gite sociali 1961

26 febbraio: Pulfinan sciatori a Gressoney in Trinità. 12 marzo: pullman sciatori a Cervinia. 25-26 marzo: Bardonecchia-Moncenisio, sci-alpinistica (Rif. III Alpini - Valle Stretta). 23-25 aprile: Capanna Cristetti (m. 3.647), Cap. Margherita (m. 4.559), sci-alpinistica. 13-14 maggio: Dome de Neige (m. 4.015), Cezanne, sci-alpinistica. 1-4 giugno: Courmayeur - Chamonix - Courmayeur (M. Bianco, m. 4.810), sci-alpinistica. 11 giugno: Festa dei fiori, Rif. Guido Rey-Beulard; 17-18 giugno: Gran Paradiso (m. 4.061), Rif. Vitt. Emanuele; 24 luglio: Rif. Ruitor (m. 3466), Rif. Cien Scavarda; 22-23 luglio: Uia di Bessanese (m. 3.604), Rif. B. Gastaldi. Agosto: Campeggio M. Bianco, Val Veny; 2-3 settembre: Tantetolina (m. 3.610), Rif. Benevolo; 16-17 settembre: Violetto (m. 3.341), Rif. Gastaldone; 1-6 ottobre: Festa dei Soci anziani; 15 ottobre: Cardato.

Campeggio in Val Veny

Il solo geom. Andreotti si è recato in Valle d'Aosta per visitare, unitamente ad un funzionario che doveva compiere dei rilievi, il Rif. Monte Bianco in Val Veny.

Molta la neve e meravigliosamente polverosa, che ricopre il versante del nostro campeggio, che quietamente attende di riprendere vita nel 1961.

Molte richieste sono già pervenute alla segreteria per la prossima stagione estiva. E' annunciata anche una numerosa comitiva di francesi.

Trofeo Giorgio Rosenkrantz

Una gara di slalom gigante si è disputata il 29 gennaio sulle piste del Jafferan a Bardonecchia e maglietta la concorrenza con alcuni gare. Ha partecipato un gruppo di Torino e precisamente: Ingegnieri: 60 lecitti hanno preso il via per un percorso veramente interessante, dando luogo ad una gara combattuta che ha visto vincitore Diego Cox, dello Sci Club Torino con un vantaggio di 4/10 su Bonali dello S. C. Bardonecchia. Prima delle donne la sig. Rigotti dello S. C. Bardonecchia. Alla premiazione, svoltasi nella sede dell'Azienda di Soggiorno di Bardonecchia, al ringraziamento delle autorità per avere voluto lo Sci Club Uget fare Bardonecchia questa importante gara nella loro stazione sciistica, ha risposto il presidente dello Sci Club Leo Usellio, che dopo avere ricordato la figura di uomo ed alpinista di Giorgio Rosenkrantz, ha ringraziato lo S.C. Bardonecchia in quanto avevano con la loro collaborazione permesso una così perfetta organizzazione della gara.

Classifica femminile: 1. Rigotti Eliana (Sci Club Bardonecchia); 2. Colli Paola (G.I. S. Sportiliè); 3. Dalmasso Anna (Racing S. C.); 5. Alberto Sophie (S. C. Courmayeur) 1. jun.; 6. Volpe Anna Maria (S. C. Bardonecchia). 1. jun.; 7. Camusso Irene (id.); 8. Marra Suzy (id.); 9. Brambilla Loretta (S. C. Courmayeur). 3. jun.; 10. Alortoni Anna (id.) e altre cinquanta.

Classifica per Società: 1. S. C. Bardonecchia; 2. S. C. Courmayeur.

Classifica maschile: 1. Cox Diego (S. C. Courmayeur) 2.09"8; 2. Bonali Ferruccio (S. C. Bardonecchia) 2'10"2; 3. Bertolo Oreste (S. C. Sportiliè) 2'17"8; 4. Bruno Ignazio (S. C. Sestriere); 5. Cappellini Mario (S. C. Sportiliè); 6. Rossi Piero (S. C. Bardonecchia); 7. De Rios Roberto (id.); 8. Botticelli Alberto (id.), 1. jun.; 9. Prever Ernesto (id.); 10. Acquarone Raoul (id.).

Festa bimbi della montagna

Nelle prime ore del 15 gennaio, un pullman scaricava sulla piazza di Frassinore una trentina di giovani ugelini e una gran quantità di pacchi e cestoni contenenti i doni che la Società e tanti soci avevano preparato per la tradizionale festa dei «Bimbi della montagna».

Il parroco e la maestrina facevano gli onori di casa in una sala il cui scaldiere e le attrezzature stringevano il cuore; ma in breve il dinamismo di Ciabutti (uno dei podisti «vecchi») e entusiasmo dei giovani resero accogliente il locale, con molti addobbi, sopratutto con il calore dell'affetto per quei poveri bimbi vestiti — dopo ore di marcia tra la neve — a cercare una gioia forse mai provata durante le loro vita di stenti e di privazioni.

Il gen. Ratti ed il vice presidente Maggiani porgevano il saluto della Sezione con parole semplici e toccanti, i tenui canti dei bimbi a cui fecero eco le più robuste voci dei nostri soci, ed infine due fatine — giovanissime nostre socie — con gli eterei vestiti che sembravano l'immisto dopo dei bambini iniziarono la distribuzione.

Quaranta grossi pacchi pieni di dolci, biscottini, vestiti, libri, passarono dalle loro mani a quelle tremanti dei bimbi: in quegli sguardi cuciori si parlava della UGET e della sua generosità.

Uno Speciale riconoscimento va al Consigliere Piva, che ha saputo portare alla simpatica cerimonia tanti giovani.

Un ricordo e un ringraziamento a tutti quei soci che contribuirono con le loro offerte alla buona riuscita della festa: Maglietti, Miniotti, Franco, Bianchi, Pietro, Maria Carla, Bianco, Sobrero, Toniolo cav. Bruno, Calcagno ing. Giuseppe, Brunzo Alberto, Vallo Maria, Bugnengo Giovanna, Usello Leo gen., Ratti Giuseppe, Grignolio Luigi, Celoria Guglielmo, Fabbri Ettore, Polliotto Renato, Carbone Regina, Ferrero Florino, Covolo Antonio, Bacchetta, Rigoni geom. Umberto, Ratti cav. Amilcare, Andreotti, geom. Angelo, Caretto Enrico, Rampazzi Ferruccio, Meucci Dino, Hausmann prof. Giovanni, Sordi Stefano, Gatti Giuseppe, Salvetti Piero, Maggiani Renato, Berra Amedea, Collano Teresa, Fontana Maria, Gilardi, Rivalta Romano, Piva Mario, Gatto Erio, Ferrero Aldo, Martini Mario, Tornada Quinto, Pastello Luigi, Castellano Lilla, Acotto Carlo, Salma Domenico, De Antonio, Bibasi Aldo, Casalluto, Vottero Rossero Gino, Turco Anna Luisa, Mezza Carla, Bianchi Franco e Sandroni Laura.

PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE. — Presentato dall'Accademia Ghiga è stato proiettato nel salone del Circolo Culturale della SIP il film di Rehuffat «Etoiles et cimetières». L'operatore Valpatrez, che mai non si vede nel film, deve aver fatiento non poco per riprendere scene così meravigliose in posizioni tutt'altro che comodi e favorevoli. La mimica e l'umorismo di Raquel, il violoncellista secondo il cordata, hanno portato le note comica tra il pubblico pubblico presente.

DIAPOSITIVE A COLORI. — La sera del 2 corr. Uscello ed Andreotti hanno proiettato una serie di diapositive a colori riuntiu durante le loro escursioni. Tra le altre, molto interessanti quelle relative al Gruppo del Bianco, sulle montagne del Valese (durante la salita all'Alphubel) di una giovane signora svizzera cadde in un crepaccio di oltre 30 metri.

Sezione S.E.M.
Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Manifestazioni in vista

Dopo la gita di Carnevale ad Ala di Stura del 18-19, le cui iscrizioni si sono esaurite quasi al primo annuncio, pel corrente mese non ve ne sono altre in calendario, salvo le eventuali combinate il venerdì da gruppi di volonterosi soci, quasi sempre andiamo.

Il 5 marzo è in programma Gressoney, direttori Pavesi e Porta, con lezioni di sci per principianti tenute da Nino Sala. Il programma non è stato ancora fissato; vedere quindi in sede nei prossimi giorni.

I Campionati sociali di sci, a cura della Commissione agonistica, si svolgeranno il 12 marzo ad Alagna.

La prossima assemblea

Nell'ultima seduta di Consiglio è stato compilato il bilancio consuntivo, che sarà esposto in sede a disposizione di tutti i soci. L'assemblea generale ordinaria che dovrà discuterlo e approvarlo insieme al preventivo 1961, verrà convocata nella seconda quindicina di marzo.

Vi sarà poi il rinnovo di parte delle cariche sociali, oltre la sostituzione del due consiglieri scomparsi, dunque è bene che la compilazione delle liste dei candidati venga fatta per tempo. De Vecchi e Aldo Colombo.

Abbiamo 70 anni

Ricordiamo che quest'anno la nostra S.E.M. compie i 70 anni; essa infatti venne fondata esattamente l'11 agosto 1891. Una inconsueta anzianità che verrà certamente ricordata e festeggiata degnamente. Chi ha qualche idea in proposito da suggerire al Consiglio, si faccia avanti.

Le prove dei nostri sciatori

Alla Coppa Emilio Villa, gara di fondo km. 12 seniores, disputata il 29 gennaio a Pontedilegno, hanno concorso alcuni nostri atleti, così classificati: Pietro Negri 17.a, Guido Bonali 22.a, Livio Ratti 23.a, Giosuè Cucchi 20.a, Lucio Brambilla 52.a. Juniores km. 6: Daniele Malaguti 8.a, Ernesto Ferrari 19.a.

Trofeo Nando Carrara, gara di fondo 15 km. seniores, valevole per i campionati provinciali di società, disputata il 5 corr. a Sestriere: Giosuè Cucchi 23.a, Guido Bonali 18.a; Juniores: Ferrari Ernesto 22.a.

Dopo questa prova, nella classifica di Società la SEM è al 4.o posto nella nominata serie A; è pure quarta nel fondo. Ha nella discesa maschile è 4.a in quella femminile.

Gite compiute

Quella del 12 corrente al Grignone ha avuto esito felice. Il gestivo può ben adoperarsi per la comitiva di una ventina di partecipanti saliti il sabato sera al Rif. Tedeschi in Piccerai, e dei quali ben 12 hanno raggiunto la vetta, malgrado la neve marcia in basso e abbaciata in alto; tempo bello, ma molto ventoso. Direttori Porta e Sessi.

Al mattino della domenica un gruppo di 16 sciatori scalava a sua volta al Rif. Tedeschi, trascorrendovi domenica il resto della giornata e unendosi poi ritorno ai reduci del Grignone.

*

La domenica precedente, 5 febbraio, una dozzina di sciatori, favoriti da bel tempo, si è portata a Chiusone in ferrovia ed in corriera, per la traversata del Formico, ritornando nuovamente a Chiusone nel tardo pomeriggio. Da notare che in tutto il giorno, questa traversata è stata unicamente compiuta dai nostri, che hanno trovato un percorso abbastanza quattro Burbamonti, unitisi poi per loro.

Neve vergine, sulla quale si è dovuto trascinare le piste. Purtroppo non funzionando la seggiovia di Chiadino, i volonterosi sciatori dovettero salire a piedi ad andare al Formico, proprio in quel momento che il tempo si è accentuato. A 2/3 migliaia, gli appassionati che compivano questa classica, incantevole traversata.

La Befana semina a Bannio

In tono minore, nel senso che non si è dato ad essa la pubblicità delle edizioni precedenti, si è svolta la Befana semina. Un iniziativa, sotto la Valle Antrona la mattina del 6 gennaio in occasione dello svolgimento della Coppa Pizati, prima delle gare si è fermato a Bannio, ove è avvenuta la distribuzione di doni e di caramelle delle scuole e ai figli delle guide e portatori della vallata.

Ci sono giunti poi i ringraziamenti dai vari beneficiari, con semplici e commoventi lettere pervenute in sede.

NUOVI SOCI. — Nelle due ultime riunioni del Consiglio sono stati ammessi i seguenti nuovi soci, ai quali porgiamo il benvenuto nella famiglia semina: Gigi Romoli, Carlo Cleriti, Sergio Vissando, Anna Tozzoli, Angelo Cielo Junior, Dario Ignazio Parasacchi, Mario Botto, Dante Trancone, Tullaro Grazianigo, Mario Giussani Rezzani, Sergio Giussani Trezzani, Giuseppe Schinelli, Fabio Rossoni, Antonio Montaldi e Giovanni Ricciardi.

NOZZE. — Il 6 corrente, nel Santuario di S. Maria e S. Bartolomeo a Madonna di Campiglio, si sono celebrate le nozze del sig. Mario Torretta con la nostra socia Graziella Pizzocaro, figlia della signora Ghietta, la nostra portiera. Agli sposi i più cordiali e affettuosi auguri di felicità.

tutti i partecipanti, il ringraziamento per quanto avete fatto affinchè tutti potessero ritornare pienamente soddisfatti a: da Vicenza: «L'anno scorso io e i miei amici siamo rimasti molto soddisfatti del nostro soggiorno nel vostro Rifugio, e vorremmo quindi ritornarci ai primi di marzo»; da Como: «Dopo due anni di assenza non assondomi stato possibile, con sommo rammarico venire lo scorso anno. Speriamo rivederve al Venini certi di trovarlo sempre accogliente ed allegro».

Escursioni e gite sci-alpinistiche

Con partenza da Sestriere si sono iniziate le gite in preparazione delle sci-alpinistiche di primavera. Breve giterella dal Sestriere a Sauze d'Oulx con risalita al Muccrone colla nuova seiovia e discesa a Frazelitto in tutto un'ora. Il cammino è 2000 metri circa di dislivello. Un'altra bella passeggiata al Morotreddo (m. 2800) con circa 3 ore di salita e 1200 metri di dislivello.

In questi giorni, a neve assestata, si inizieranno le gite più lunghe: Dormillouse, Terra Nera, Pic Lombard e Tabor. Chi desidera particolari non ha che da scrivere al Rif. Venini a Sestriere: le gite sono tutte fattibili in un giorno.

Per le gite programmate 23-26 aprile: Colle Teodulo e Punta Ciamarella; 29 aprile-2 maggio: Dome de Neige des Ecrins; 6-11 giugno: Gerard, Ecrins, Pelvoux, Blanc, Rif. Tuckett; 24-25 giugno: Grand Combin, Rif. Chanrion.

Si desiderano iscrizioni al più presto per le gite sopra indicate, fissando la quota di massima richiedendo eventualmente schiarimenti al CAI-UGET - Galleria Subalpina (Per informa. Andreotti).

Vacanze a Sestriere

Quest'anno la neve scarsa, ci ha fatto slittare le piste in modo spettacoloso. Nel memorabile le prenotazioni che hanno tra l'altro già quasi esaurito i posti sopra per la prossima Pasqua. Una giunta da Parigi dal Sig. Gauthier membro del C. Dunque i soggiorni di comunità al Rif. Venini negli anni addietro abbiamo molto apprezzato l'ambiente ed il trattamento ricevuto. Desideriamo poterne in quest per il periodo dal 20 al 25 marzo...». Una comitiva ha addirittura prenotato per i primi di dicembre per le feste di S. Ambrogio!

E' interessante segnalare che a Sestriere, durante la settimana, è possibile compiere discese sulla Banchetta utilizzando la seggiovia delle scuole e ai figli delle guide e portatori della vallata.

Ci sono giunti poi i ringraziamenti dai vari beneficiari, con semplici e commoventi lettere pervenute in sede.

Echi delle nostre organizzazioni

Pensiamo possa far piacere ai soci sapere come vengono accolte le nostre organizzazioni dai colleghi di altre sezioni.

Per il Rif. Venini al Sestriere si scrivono: da Bergamo: «Come l'anno scorso sarci lieto di essere ospite nostro ospite in questo rifugio per la decade di febbraio». da Genova: «Sottolineando il riuscitissimo soggiorno al Rif. Venini, desideriamo esprimervi a nome di

Maglia MOVIL la maglia dello sportivo

* Mantiene costante il calore del corpo
* difende dai reumatismi
* espelle il sudore
* è sempre nuova
* è la più pratica

POLYMER S.p.A. (Gruppo Montecatini)
Largo Guido Donegani 1-2
MILANO

non affrontate le difficoltà della montagna senza provvederVi del necessario!

Un vasetto o, meglio, un tubetto di

PREP
CREMA MEDICATA PER LA PELLE

Vi sarà indispensabile in caso di contusioni, distorsioni, ustioni solari, protezioni di parti intime soggette ad arrossamenti ed escoriazioni, dolori muscolari, mali ai piedi.

PREP è un lenitivo rapido ed efficace di ogni irritazione cutanea.

Un tubetto di PREP nello zaino sarà l'amico più fidato durante i Vostri sforzi atletici.

SOCIETA SIRENA - MILANO

Nel negozio vibram potrete meglio

SCARPONI DA SCI

BRIXIA
LADY
DRUSCIE
KANONE
LA DOLOMITE
CAPORAL
GUIDA
GARTNER ZIEL
MISTRAL
TRE ESSE
MUNARI
MUNARI MASTER
MUNARI SKI
MUNARI S